QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	23 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Venerdì 28 Gennaio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzo per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ..... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ..... » 8—
COMMERCIALI ..... » 3—
NECROLOGIE ..... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 49 (già 37) — ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 24

Fascismo e diplomazia

Insistiamo sulle dichiarazioni di Churchill e sulla conferenza di Kergenzeff. Non per compiacerci ancora del fatto che personalità straniere parlano del nostro Paese e del regime con ammirazione e rispetto. Quando una Nazione ha corso pericoli mortali ed ha ritrovato le sorgenti e le forze della sua vita attraverso un processo completo, decisivo ed intimamente nazionale e storico qual'è il Fascismo, e vuole attraverso questo rifondere in forme nuove la propria esistenza ed accrescere l'efficienza della propria partecipazione alla storia, deve crearsi una certa insensibilità continua e deliberata alla lode ed all'odio. Questa insensibilità dev'essere sostanziale ed intima, non apparente e formale. Essa è la sola protezione naturale del processo di trasformazione che il Fascismo sta operando in Italia — sia perchè deve consentirgli di non confondere la propria politica estera con la polemica ideologica internazionale; sia perchè deve permettergli di sviluppare il proprio sforzo senza che questo subisca pressioni o attenuazioni o deviazioni dall'atmosfera circostante, interessata sempre, quando è ostile e quando è propizia. Fenomeno originale ed italianissimo, creazione spontanea della storia nostra, il Fascismo non può svolgere il suo ciclo se non affidandosi alle sue sole forze e sopratutto al suo istinto. Certo, a questa programmatica insensibilità deve corrispondere una vigilanza assidua ed un freddo spirito di utilizzazione immediata di tutto quello che si verifichi di favorevole nell'attività e nelle manifestazioni degli altri, ed una rapida controffensiva puramente propagandistica verso tutte le manovre dannose od ostili. Ad una insensibilità sostanziale deve corrispondere una svelta e coordinata azione tattica di presenza oltre le frontiere, così che la volontà di voler fare con i nostri soli mezzi non si stemperi nella indifferenza al mondo esteriore — ciò che sarebbe l'opposto della politica che deve fare una rivoluzione portatrice di idee universali, interessata cioè ad affermarsi come forza nuova nel mondo al servizio di una Nazione.

Ciò premesso, dobbiamo attribuire il loro autentico valore alle manifestazioni straniere che nascono non da passioni, ma da valutazione storica del Fascismo come fatto di portata mondiale, considerato sotto la specie dei valori universali che esso contiene, realizza e diffonde. Churchill ha fatto un'affermazione di carattere storico, quando ha detto che l'Europa deve al Fascismo riconoscenza per il risanamento generale che esso ha portato nella vita ideale e politica dei popoli, e nessuno può apprezzare questa dichiarazione quanto noi che giorni fa domandavano « a quale somma di gratitudine ascenda il debito che le altre Nazioni hanno contratto con il Fascismo, dal cui esempio luminoso hanno acquistata e confermata la verità per sè ». Kergenzeff ha constatato un fenomeno di storia quando ha messo in rilievo il grandioso tentativo fascista di circoscrivere in nuovi ordinamenti corporativi e statali il più violento dramma che minacci la civiltà del XX secolo, la lotta fra capitale e lavoro, la tragedia sociale. C'è di più: il riconoscimento dell'incalcolabile contributo dato dal Fascismo alla conservazione ed allo sviluppo della civiltà europea che ha preservata dalla epidemia bolscevica, è fatto da uno statista dell'Impero più interessato, massimamente interessato alla salvezza dell'ordine attuale in Europa e nel mondo. E il riconoscimento del tentativo di conciliazione della lotta sociale ed economica propugnato dal Fascismo viene da un ambasciatore di quel regime bolscevico ch'è l'antitesi massima e realizzata del Fascismo, ch'è cioè il più direttamente interessato a negare la realtà fascista.

Dunque c'è un'azione internazionale fascista da collocare alla base della politica estera italiana!

C'è. Ed è strettissimamente connessa alle origini ed alle finalità del Fascismo. E' l'azione che deve porre al servizio quotidiano, minuzioso, accanito, pedante dei nostri interessi specifici e delle tesi che su ciascun problema internazionale prospettiamo, il prestigio generico che a noi deriva dalla nostra rivoluzione, non soltanto in quanto essa precisa la fisionomia e rafforza l'efficienza e la volontà dello Stato nazionale, ma anche, se sapremo quotidianamente valorizzarla, in quanto rivoluzione tendenzialmente universalistica da noi operata nel dominio dello spirito e delle idee fondamentali, a vantaggio di tutti gli organismi nazionali, di tutti i nuclei statali, politici, economici, ideologici e sociali che hanno interessi anti-sovversivi. La Francia per oltre un secolo ha usufruito di inestimabili benefici derivatile dal prestigio che le ha dato la trasformazione operata nella storia moderna dalla sua Rivoluzione. Dopo la minaccia mondiale recata dal Bolscevismo alla civiltà europea, il Fascismo assunse proporzioni di avvenimento mondiale. Attraverso la sua individuale rivoluzione nazionale come fatto interno ha provocato anche l'arresto della decadenza generica degli altri popoli, dando al mondo la dimostrazione che la civiltà si poteva salvare e contribuendo direttamente alla salvezza di altre Nazioni già pericolanti. L'Italia ha acquistato un titolo alla riconoscenza universale, una fisonomia di Potenza protagonista, un prestigio individuale quali conferiscono solo fatti eccezionali — titolo fisonomia e prestigio che devono costituire la pedina più efficace ed il peso più sensibile a nostro vantaggio nella nostra lotta nel mondo — oltre quelle frontiere il cui superamento soltanto, anche se spirituale, può dare ad una rivoluzione il suo storico compimento. Quel titolo, quella fisonomia e quel prestigio sono e devono essere la forza più attiva e più efficiente della quale devono sentirsi custodi e strumenti i nostri rappresentanti all'Estero, Ambasciatori, Ministri, Consoli. Essi sono al servizio di uno Stato nazionale, di un popolo che cerca il suo destino, di un sistema di idee che noi abbiamo applicate all'Italia ma che, potendo essere realizzate dovunque, danno al nostro Paese una posizione fuori dell'ordinaria valutazione delle forze, una figura a sè, un carattere di Paese dirigente e di punto d'orientamento del mondo. Bisogna avere l'ingegno, il coraggio e la volontà per affrontare la polemica ideologica su questa base: l'Italia è una grande Potenza, più il Fascismo come sistema di idee generali.

Non tutti i paesi possono dare a questa nostra funzione concreta le simpatie ideali che noi chiediamo, perchè alcuni fra essi si governano su basi diverse; è vero. Ma di Stati retti su dottrine antitetiche alla dottrina fascista ce n'è uno — e in tutti gli altri Paesi si può calcolare sulla solidarietà ideale o di governi o di partiti o di grandi frazioni dello spirito pubblico. Si tratta di realizzare questa immensa solidarietà, anonima e fluttuante, ma operante.

ROBERTO CANTALUPO

Con quali propositi Cameneff viene a Roma

MOSCA, 27.

(Sessa). Oggi Kamenef parte per l'Italia.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma mi ha accordato un'intervista per La Tribuna, *ricevendomi nel suo appartamento al Kremlino.*

Cameneff

Anzitutto si è dimostrato soddisfatto di venire in Italia ove fu nel 1911 e che conosce ed ama attraverso la storia.

Ha dichiarato di conoscere poco il Fascismo, il cui studio approfondirà in Italia.

Di Mussolini ha impressione che sia un uomo eccezionale e volitivo.

Ritiene che nessun serio ostacolo si oppone alla bontà delle relazioni politiche italo-russe; neppure la questione della Bessarabia.

Quanto alle relazioni economiche esse dovranno gradatamente intensificarsi mediante una maggiore reciproca conoscenza.

Interrogato sulle apprensioni suscitate da voci di intenzioni bellicose del governo di Mosca, egli ha risposto: « La Russia ha bisogno di pace. Basta volerlo — Cameneff ha concluso — per evitare conflitti.

Cameneff leggerà "Dux„ durante il viaggio

MILANO, 27. — Il « Corriere della Sera » pubblica stamane un'intervista che il suo corrispondente ha avuto con Cameneff a Mosca.

« E' da ricordare — dice il corrispondente — che in una delle sedute del « Comintern » Cameneff assunse un tono prettamente internazionalista, sostenendo vivacemente la necessità di riportare l'opera della Terza Internazionale sulle vecchie rotaie e di estendere la rivoluzione agli altri paesi, perchè senza l'aiuto di altri proletariati la Russia non potrà uscire dalle attuali difficoltà, e non riuscirà a creare la società socialista.

« Gli ho chiesto qualche chiarimento in proposito, continua il corrispondente, e Cameneff mi ha risposto: « *Non vado certo in Italia per suscitare la rivoluzione!* ».

Circa la sorte degli altri capi dell'opposizione, egli ritiene che Trotski e Zinovieff rimarranno a Mosca.

Cameneff porterà seco e leggerà in viaggio il « Dux » di Margherita Sarfatti nella traduzione tedesca.

La partenza per Roma

MOSCA, 27.

Kameneff è partito per Roma.

La nuova fase dei rapporti polacco-sovietici

MOSCA, gennaio.

(Sessa.) — *Come abbiamo esaminato e visto nei giorni scorsi, gli avvenimenti delle ultime settimane hanno creato una nuova situazione nell'Europa media-nord-orientale, situazione che a sua volta determina nuove manovre politico-diplomatiche internazionali.*

Il colpo di Stato lituano, se ha potuto segnare una specie di détente nelle relazioni di amicizia con l'Unione dei Soviety, nei riguardi della Polonia non solo non avrebbe migliorata la situazione, ma l'inconciliabilità nazionalista dei nuovi governanti, l'avrebbe resa ancora più critica, avendo trovato una specie di alleanza nella coincidenza della politica tedesca che chiede la revisione delle frontiere con la Polonia.

La Germania, dopo i successi di Stresemann alla Lega delle Nazioni nelle questioni del controllo e dello sgombero delle zone occupate, con la richiesta della revisione delle frontiere con la Polonia, ha impressa una nuova tensione ai rapporti tedesco-polacchi, commovendo la pubblica opinione polacca e obbligando il ministro degli esteri Zalewsky a fare le note dichiarazioni circa l'intangibilità delle frontiere che hanno avuto tanta eco in Germania e tanta ripercussione nell'Unione Sovietica.

La Polonia, che pareva sperare in una intesa con la Lituania e con la Germania, delusa, ha iniziato una nuova tattica e una nuova politica con la vicina Russia dei Soviety. E ha prescelto ad Ambasciatore a Mosca il signor Patek, persona, si dice negli ambienti moscoviti, molto abile e assertore convinto d'un avvicinamento polacco-sovietista.

A quanto si riferisce, sembra che egli partendo da Varsavia, abbia avuto non solo il consenso del suo Governo a fare una politica attiva e a stringere seriamente una intesa con l'Unione, ma anche da gran parte dei circoli politici di Polonia che disperano di poter trovare una conciliazione d'interessi con la Lituania e specie con la Germania.

Patek è giunto a Mosca e ha presentato in questi giorni le sue credenziali, accompagnandole con parole calde di amicizia per la Russia e piene di promesse per la riuscita del suo compito.

Mosca a sua volta dedica particolari cure perchè queste improvvise circostanze favoriscano quell'accordo con la Polonia che fin qui invano aveva cercato di stabilire e che la metterebbe in condizioni di rompere quel cerchio di ferro che, secondo questi circoli, per iniziativa dell'Inghilterra, si sarebbe andato formando negli ultimi tempi, a cominciare dal Patto di Locarno, contro la Russia dei Soviety.

Mosca, però, malgrado queste nuove prospettive seguita a rimanere scettica per quel che concerne i risultati definitivi, e non mancano quelli che azzardano il dubbio che la Polonia oggi non faccia nei riguardi della Russia la stessa politica che fino a poco fa ha fatto la Germania: ossia la politica di vincere le resistenze dell'occidente europeo, mediante la leva dell'oriente bolscevico.

Patek, ha cominciato la sua azione cercando di convincere gli scettici sovietisti della sincerità dei suoi propositi e di quelli del suo governo, facendo dichiarazioni, dando interviste, accettando conversazioni sull'importante argomento, con giornalisti e con persone politiche sovietiste. E Patek, oltre all'abilità diplomatica che gli si attribuisce, non manca di ottimi argomenti, che sono il prodotto della vera attuale situazione, nella quale trovasi la Polonia e che più sopra abbiamo accennato, per avvalorare le sue tesi.

I russi, a malgrado della fiducia che loro ispira la figura del nuovo Ambasciatore polacco, dicono di attendere i fatti. E il lavoro per raggiungere gli attesi risultati è cominciato dalle due parti, con fervore. A Mosca non par vero di poter cogliere l'inattesa e improvvisa occasione per sconvolgere i piani di ostilità contro l'Unione, che essa attribuisce all'Inghilterra, e di poter riprendere una politica più attiva nelle cose d'Europa.

E il patto di « non aggressione » e di amicizia fra Mosca e Varsavia, dal Governo dei Soviety tante volte sollecitato, qualora dovesse raggiungersi negli attuali negoziati, segnerebbe senza dubbio una nuovissima situazione nella politica internazionale, dalla quale Mosca potrebbe e saprebbe facilmente trarre delle buone basi per la sua azione politica e diplomatica nel continente europeo.

Ma, per ora, ci limitiamo ad osservare e a seguire le interessanti manovre che si svolgono di qua e di là da Varsavia. Non siamo che all'inizio della nuova fase.

Il Governo di Pechino precisa a "La Tribuna„ gli obiettivi della nuova Cina

Com'è noto, in questo momento la Cina ha due governi: uno a Pechino ed un altro a Canton.

Canton è diventata il centro di un movimento nazionalista che avanzando dal Sud verso il Nord dell'immenso paese, si abbandona a precise manifestazioni di xenofobia che in modo particolare prendono di mira gli inglesi i quali in Cina hanno da difendere vitalissimi interessi e privilegi. Anima di questo movimento che tende ad affrancare il popolo cinese dai « barbari d'Occidente », è Eugenio Cen, ex-suddito britannico, ministro degli Esteri del governo meridionale di Canton.

Wellington Coo

A Pechino c'è il governo coi quale le potenze straniere trattano in forma ufficiale: data la situazione che si è venuta determinando negli ultimi mesi, quello di Pechino potrebbe in realtà chiamarsi il governo delle provincie settentrionali, su cui domina Ciang Tso Lin, il potente « tucun » o governatore della Manciuria.

Quando, alcune settimane fa, il governo di Pechino si è dimesso, Ciang Tso Lin, pur restandone fuori (è la sua politica) ha costituito lui un governo, del quale ha affidato l'*interim* della Presidenza e il dicastero degli Esteri a Wellington Koo, uomo di larga esperienza occidentale (ha, fra l'altro, rappresentato il suo paese a Washington ed a Londra), e diplomatico abilissimo.

Dopo le dichiarazioni di qualche giorno fa del signor Cen, ci è sembrato che sarebbe stato particolarmente interessante conoscere il punto di vista del governo di Pechino. Abbiamo perciò inviato un telegramma al sig. Koo (che in forma italiana potremmo scrivere *Cu*), il quale cortesemente ci ha subito risposto col cablogramma che qui sotto pubblichiamo:

PECHINO, 27.

" Il vostro telegramma è prova dell'interesse amichevole che l'Italia mostra di fronte alla presente situazione in Cina.

Il Governo di Reggenza di Pechino è per l'unità e per il mantenimento delle relazioni cordiali con tutte le Nazioni.

Deploriamo vivamente i dissensi interni, ma sapendo che la Cina è tradizionalmente e costituzionalmente una e indivisibile ogni sforzo è diretto verso la ricostituzione dell'unità al più presto possibile.

Fermamente convinti che l'eguaglianza ed il mutuo rispetto per i diritti reciproci debbano formare le basi durevoli dell'amicizia fra le Nazioni, noi tendiamo a sottrarre la Cina alle servitù internazionali ereditate dal passato regime.

Perseguendo questa politica, stiamo già conducendo negoziati con alcune potenze per la revisione dei trattati spiranti, secondo le consuete pratiche internazionali.

La vostra simpatia e la vostra buona volontà contribuiranno validamente alla realizzazione delle nostre più care aspirazioni. „

WELLINGTON COO.

Le dichiarazioni del ministro Koo, molto misurate nel tono, hanno tuttavia un valore sostanziale nel dimostrare, come già è avvenuto per le dichiarazioni di Cian-So-Lin, che in Cina si tende oramai ad una rinnovazione concorde e unitaria delle relazioni internazionali. Possono esservi differenze tempiste; possono esservi tendenze a facilitazioni e accomodamenti transitori, accettabili dal governo di Pechino, in quanto il governo stesso, trovandosi in rapporti normali con tutte le Potenze, non può porsi fuori di questa normalità, che è, senza dubbio, una parte della sua forza.

Ma la posizione presa dal governo cantonese, per eliminare l'extraterritorialità e il regime capitolare, non può più essere contrastata e tanto meno sabottata con indifferenza dal governo regolare di Pechino. Il quale deve anch'esso enunciare il proposito di « *sottrarre la Cina alle servitù internazionali ereditate dal passato regime* ».

Ci riserviamo di riesaminare la situazione cinese, che è un indice importantissimo della crisi mondiale, ma intanto dobbiamo constatare che anche le dichiarazioni del ministro Koo, di pronta risposta al nostro invito, sono un elemento per dimostrare come la lotta interna tra nordisti e sudisti cessi di fronte allo scopo comune nelle relazioni internazionali.

Altre truppe inglesi per la Cina

MALTA, 27.

Il 31 corrente a bordo del trasporto « Megantic » partiranno due reggimenti inglesi composti di 1400 uomini, diretti in Cina.

Partiranno pure parecchi ufficiali di differenti corpi medici e infermieri.

Fervono i preparativi per la difesa di Sciangai

SCIANGAI, 27.

Continuano i preparativi militari per mettere le concessioni straniere di Sciangai in stato di difesa in vista dell'imminente attacco dei cantonesi contro la città.

Il collocamento dei reticolati di ferro spinato e dei cavalli di frisia lungo le strade che portano alla concessione è pressochè ultimato.

Questo sistema è stato adottato dalle autorità per la difesa generale della città. Le strade e le linee ferroviarie che mettono alla città sono dominate dalle artiglierie; le stazioni ferroviarie sono dominate dai cannoni delle navi da guerra che si trovano nel fiume Wang Po.

L'« Agenzia Reuter » ha da Hong-Kong: Le suore italiane della carità, dell'Ordine Canossiano hanno sgombrato le loro sedi di Sua-Bue, di Nan-Tao, e di Maiceu, nella provincia del Kuan Tung e sono state dirette a Hong Kong.

Merci tassate due volte

I nazionalisti cinesi non avendo riconosciuto l'esazione della soprattassa doganale nel porto di Sciangai, procedono ad una esazione per proprio conto nei porti da essi controllati, anche se essa è stata pagata a Sciangai o in altri porti.

Pertanto le navi mercantili che sbarcano merci nei porti soggetti alle due fazioni, sono ora costrette a pagare una doppia tassa.

Gli S. U. rifiutano di trattare da pari a pari con la Cina

WASHINGTON, 27.

Da fonte autorevole si apprende che il Presidente Coolidge ha risposto negativamente alla richiesta dei nazionalisti cinesi per la conclusione immediata di un trattato di uguaglianza tra Stati Uniti e Cina.

La richiesta sosteneva che i trattati conclusi finora mettevano la Cina in posizione di inferiorità rispetto alle potenze estere, mentre la nuova Cina intende essere trattata su un piede di uguaglianza e vuole il rispetto assoluto della sua sovranità.

Coolidge afferma a sostegno della sua decisione che la condizione attuale della legge e dei tribunali cinesi non garantiscono sufficientemente la protezione della vita e degli averi dei sudditi americani.

Presto sarà pubblicato il « memorandum » che contiene la risposta del governo americano.

L'atteggiamento del Giappone e dell'Australia

LONDRA, 27.

Il *Times* riceve da Tokio:

Il Governo giapponese dichiara che a suo avviso le potenze avranno tempo di procedere alla difesa di Sciangai fino a quando i cantonesi — seppure vi arriveranno — prenderanno Nanchino e Hang Ciau. Questa è la ragione per la quale il Giappone non ha ancora preso in considerazione il problema dell'invio di forze terrestri in Cina.

Un telegramma da Melbourne alla agenzia « Reuter » dice che il gabinetto federale australiano riunitosi per discutere sulla situazione in Cina ha concluso la discussione affermando che non è necessario per i dominions prendere delle misure in proposito.

D'altra parte si smentisce che il governo di Londra abbia chiesto al governo australiano la cooperazione immediata per inviare truppe a Sciangai. Si apprende inoltre che l'incrociatore italiano *Libia* è arrivato oggi a Sciangai.

LA CRISI TEDESCA

Su quali basi si accorderebbero i nazionalisti e il centro

BERLINO, 27.

I giornali dicono che, secondo informazioni provenienti dai circoli parlamentari, nelle trattative svoltesi ieri tra il Cancelliere Marx e i rappresentanti dei tedesco-nazionali circa le direttive del nuovo Governo sarebbe stato discusso particolarmente sulle questioni riguardanti la politica estera, la costituzione, la Reichswehr e i principali problemi culturali e sociali.

Le maggiori difficoltà durante le trattative si sarebbero presentate circa il riconoscimento della validità giuridica dei patti di Locarno dal punto di vista costituzionale tedesco non essendo stata la legge al riguardo approvata dal Reichstag con la maggioranza dei due terzi. Nelle discussioni però si sarebbe ottenuto chiaramente il riconoscimento della validità giuridica dei patti stessi.

Circa le questioni relative alla costituzione è stata riconosciuta la legalità della forma statale repubblicana; è stata inoltre accordata la protezione assoluta della costituzione di Weimar ai colori nazionali repubblicani ed è stato deciso l'intervento contro tutte le tendenze dirette a rovesciare l'attuale forma dello Stato. Ai membri della Reichswehr — continuano i giornali — sarebbe stato deciso di vietare la collaborazione con qualsiasi associazione politica e quanto al reclutamento questo dovrà essere regolato in modo che non possano essere incorporati nella Reichswehr elementi ostili alla costituzione.

Relativamente al programma sociale nelle trattative è stato previsto un ordinamento sulle ore di lavoro in conformità agli accordi internazionali esistenti; il governo tedesco sarà disposto a ratificare la convenzione di Washington contemporaneamente ai paesi industriali dell'Europa occidentale.

In seguito alla pubblicazione da parte dei giornali di queste informazioni, è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si dichiara che le informazioni stesse, attribuite ai circoli parlamentari, non possono essere considerate come definitive poichè non tutte le frazioni dei partiti borghesi hanno ancora aderito a partecipare al nuovo Governo.

Nello stesso tempo nei circoli parlamentari si annunzia che i tedesco-nazionali hanno cominciato a deliberare circa alcuni punti della dichiarazione governativa che del resto non può essere attesa che per la prossima settimana. Inoltre i tedesco-nazionali si sono riservati ogni decisione definitiva circa le direttive politiche del Governo a dopo la formazione del nuovo gabinetto.

Intanto Marx ha rivolto a tutti i partiti borghesi, compreso il partito democratico, la domanda di partecipare al nuovo governo sulle basi stabilite.

Finora hanno aderito le frazioni tedesco-popolare e centrista; le altre frazioni hanno rinviato la decisione a domani. In conformità alle ulteriori trattative la decisione circa le singole candidature è stata rinviata a domattina.

Le conclusioni del "Daily Express„ sulla forza del Fascismo

LONDRA, 27.

Lo scrittore A. Bartlett chiude nel *Daily Express* la serie delle sue corrispondenze dall'Italia con un articolo intitolato: *Quanto durerà il Fascismo.*

« La massa degli italiani è perfettamente contenta di fare qualche sacrificio personale per il bene comune del paese.

La massa degli italiani non vede in Mussolini il dittatore, ma un idolo, un grande martire che ha consacrato la sua vita, la sua salute, la sua salvezza per un solo scopo: la salvezza dell'Italia.

Quanto ai luminari minori, pur riconoscendo la severità del suo Governo, sentono ed imitano un solo esempio, quello dato dal loro capo, cedendo una parte delle vecchie libertà e dei vecchi privilegi che godevano.

Un giornalista educato in Inghilterra, richiesto come avrebbe potuto adattarsi ad un regime così dissimile da quello britannico, disse al Bartlett: « Dapprima non potevo abituarmici, ma dopo aver riflettuto mi sono reso conto che era necessario per ogni buon cittadino fare qualche sacrificio per la causa comune. Mi sono reso conto che potevamo diventare una grande nazione unita e prospera solo in regime fascista e mi accorsi rapidamente che nessuno dei miracoli compiuti da Mussolini avrebbe potuto essere attuato se ogni individuo fosse stato libero di esprimere la propria opinione.

Il sacrificio è necessario per il bene del paese nel suo insieme ».

E questo punto di vista — scrive il corrispondente — *è quello di migliaia di italiani intelligenti, anche se non possono avere alcun gusto per il dispotismo.*

Quanto alla obiezione che taluni possono essere entrati nelle corporazioni per conservare il loro posto, il giornalista osserva che questa situazione è anche quella di moltissimi affiliati alle *Trade Unions*, con la sola differenza che i Sindacati italiani lavorano certamente sulla linea più sana della cooperazione fra capitale e lavoro.

« Lo scopo dell'on. Mussolini è di eliminare tutti gli scioperi, componendo le contese industriali in conferenze intorno ad un tavolo fra capitale e lavoro con la partecipazione del Governo come consigliere, dotato di poteri illimitati per imporsi ai più recalcitranti.

Del resto tutti ammettono che l'Italia cinque anni fa era sull'orlo dell'abisso rivoluzionario e che Mussolini salvò il Paese.

Di fronte alle masse dei disorganizzati e degli sbandati, parlò Mussolini e disse: « Sarò il vostro *leader* ». Lo presero in parola *e da allora gli sono rimasti schiavi.*

I moderati non gridano più per un ritorno dei vecchi partiti politici che governarono il Paese ed ammettono che il Parlamento italiano era debole, corrotto ed impotente.

Gli ottimisti attendono il graduale evolversi della dittatura in una forma di moderato costituzionalismo ma possono attendere moltissimo... Mussolini, durante tutta la sua vita, non modificherà mai i suoi metodi.

La prova superiore della qualità di statista sarà quella di impostare le cose in modo da potere assicurare al regime una tranquilla continuazione dopo la sua morte.

Questa è la grande questione. Mussolini sostiene che il Fascismo ha radici così profonde nel cuore degli italiani che il suo successore non avrà da fare altro che occupare il suo posto e premere gli stessi bottoni di quella che Egli chiama la « centrale elettrica » del suo Governo.

Adesso il Fascismo dipende da un uomo di governo di gigantesca energia, di immenso coraggio e di intelligenza penetrante.

Fino a che vivrà, la maggioranza del popolo italiano segue la sua volontà senza obiezioni. Il Fascismo sopravviverà a lui se Mussolini saprà lasciare il suo governo così popolare fra le masse per la prosperità data all'Italia, in una situazione tale che i successori siano in grado di tener fronte a qualsiasi conato degli estremisti, da qualunque parte venga, inteso a distruggere l'opera grandiosa di questo uomo eccezionale.

Sir Drummond a colloquio col Capo del Governo

Sir Eric Drummond

La *Stefani* comunica:

Ieri alle ore 18 il Segretario Generale della Società delle Nazioni è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo col quale ha avuto un lungo colloquio.

Oggi S. E. Grandi offrirà al Segretario Generale una colazione all'Hotel Excelsior.

Movimento diplomatico nelle Regie Legazioni

Sono in corso i seguenti movimenti dei titolari delle RR. Delegazioni:

De Rossi Nob. Girolamo, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, ora reggente la R. Legazione a Pechino, destinato a Bangkok.

Senni dei Conti Nob. Carlo, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, attualmente reggente il Consolato Generale in Ginevra, destinato ad Oslo.

Varè comm. Daniele, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, trasferito da Lussemburgo a Pechino.

Barbaro conte Francesco, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario, in servizio al Ministero, destinato all'Aja.

Viola Guido conte di Campalto, attualmente Consigliere della R. Ambasciata a Madrid, destinato Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a Copenaghen.

Dunco comm. Giulio, Consigliere di Legazione, attualmente in servizio al Ministero, destinato Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario ad Assunzione.

Amadori comm. Giovanni, attualmente Incaricato d'Affari a Bangkok, destinato Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a Kowno.

Monzoni comm. Riccardo, Console Generale di I. classe a Nizza, destinato con credenziali di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario a Lussemburgo.

Sono collocati a riposo:

Maestri Molinari marchese Francesco; Caccia Dominioni di Sillavengo conte Carlo; Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni; Compans di Brichanteau Challant marchese Alessandro.

Il Foglio d'Ordini del Partito recherà questa sera le nomine dei nuovi Direttori provinciali fino ad oggi ratificati

Il Direttorio Nazionale del Partito ha tenuto seduta nuovamente iersera — sotto la presidenza di S. E. Turati — per continuare l'esame delle proposte fatte dai segretari federali per i nuovi direttori provinciali. Anche questa seconda seduta è stata assai lunga e laboriosa; ed il lavoro di esame delle proposte e di vaglio dei singoli nomi è, così, continuato accuratissimo, scrupoloso.

Le decisioni di nomina sono state adottate per la maggior parte dei direttori; e stamane, a Palazzo Viminale, S. E. Turati nel corso del quotidiano rapporto al Capo del Governo e Duce del Fascismo ha sottoposto gli elenchi all'approvazione di Mussolini, che ha compiuto un attento esame delle varie situazioni.

Resta ancora sospesa la deliberazione per qualche provincia, su cui si avranno in seguito le deliberazioni definitive.

Il *Foglio d'Ordini* del Partito — che uscirà questa sera — recherà dunque gli elenchi dei Direttori delle numerose provincie per le quali le ratifiche sono avvenute.

Il *Foglio d'Ordini* pubblicherà anche — come già abbiamo annunziato ieri — un interessante elenco di opere del Regime; un luogo elenco di espulsi dal Partito nelle varie provincie — per l'opera di epurazione rigorosa che si va svolgendo con decisione — ed i comunicati già diramati dalla Direzione del Partito — nei giorni scorsi — sull'attività del movimento fascista.

L'on. Rocco a Parigi

Oggi, alle 12,5, con il celere di lusso, è partito per Parigi il Ministro Guardasigilli on. Rocco.

Il Ministro si reca per partecipare, in rappresentanza del Governo, ai lavori dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale.

Churchill di passaggio a Parigi

PARIGI, 27.

Winston Churchill è arrivato ieri mattina a Parigi ed è ripartito per Londra nel pomeriggio.

IN MARGINE

Fatto statale, non individuale

Il 27 gennaio 1919 — in una seduta della XXIV sezione della Commissione per il dopoguerra, in cui si trattava dell'igiene sociale — Leonardo Bianchi affermò questa recisa verità. Che il matrimonio è un fatto non individuale, ma statale. Si era allora in regime liberale — e vale a dire in regime di pretto individualismo! — e la cosa parve assurda, poichè essa veniva sostanzialmente a risolversi in una menomazione del diritto dei singoli. L'argomento, dunque, continuò a essere tema di pubblicazioni e di discussioni scientifiche che involgessero in astratto la difesa della sanità della razza. Doveva sopraggiungere il fascismo col suo vasto programma di realizzazioni nazionali perchè questo stesso tema diventasse di attualità politica, e quindi di capacità operante.

Lo troviamo oggi ampiamente prospettato in un'inchiesta che il Resto del Carlino *inizia circa la «visita prematrimoniale», la quale dovrebbe avere lo scopo di impedire il matrimonio tra individui di cui uno sia colpito da malattie o da degenerazioni trasmissibili in maniera ereditaria.*

La legge Federzoni sulla protezione della maternità e dell'infanzia è finora la più importante e benefica manifestazione del programma del Governo fascista esplicantesi in misure legislative e amministrative allo scopo di eliminare le insidie alla sanità della razza, e, insieme, di valorizzare gli elementi positivi dai quali fiorisce la meravigliosa vitalità della nostra gente chiamata a rappresentare ancora una parte essenziale nella storia del mondo. Ma — aggiunge il giornale bolognese — il problema della tutela delle nuove generazioni, che è poi il problema della difesa e dell'incremento di quel grande «deposito» di energie umane al quale la Nazione italiana attinge nei secoli, si presenta sotto molti altri aspetti, e molteplici sono le armi e i metodi applicati o proposti per la santa lotta contro le multiformi tare dello spirito e del corpo che insidiano lo slancio vitale del popolo e attraverso la rovina dell'individuo preparano la degenerazione della stirpe.

Alcune di queste armi (che scienze nuove o rinnovate come l'Eugenica, la Medicina politica, l'Igiene sociale, studiano e discutono) sono nettamente da escludersi, come quel famoso controllo delle nascite, *propugnato dalle teorie neomalthusiane, che nonostante le apparenze scientifiche e filantropiche si risolve in un pericolosissimo attentato all'energia riproduttiva delle popolazioni. Ma esistono altre e più sincere forme e misure di difesa delle nuove generazioni, tra le quali è ora oggetto di ardenti discussioni fra specialisti (e anche di provvedimenti legislativi in non pochi Stati d'America e d'Europa) quella che mira a togliere — o almeno a grandemente limitare — la possibilità che individui tarati nella psiche o nell'organismo si riproducano dando luogo a una discendenza nella quale le perniciose conseguenze delle malattie dei genitori si presentano con danni lagrimevoli e irrimediabili.*

Ecco, dunque, l'utilità concreta di un istituto della «visita» e del «certificato» prematrimoniali.

All'inchiesta hanno cominciato col rispondere Leonardo Bianchi e il prof. Ferdinando De Napoli dell'Università di Bologna. L'uno e l'altro favorevolissimi all'istituto di cui si tratta.

Scrive il prof. De Napoli:

«Non starò qui a ripetere che la visita prematrimoniale è stata sempre nell'animo e nel programma dei più grandi legislatori da Platone a Campanella e ad altri sommi, anche contemporanei. Ricorderò che essa è stata già istituita fin dall'anteguerra in alcuni Stati dell'America e che in Europa la Danimarca, in parte la Germania ed ultimamente la Turchia l'hanno adottata.

Ma perchè essa sia veramente giovevole ed agisca anche come mezzo per la formazione della coscienza sanitaria del popolo occorre che una legge la imponga obbligatoriamente. Occorre che fra le tante carte, che si richiedono per sposare, diventi obbligatorio il certificato medico. Occorre la legge e non le mezze misure rimedi eroici, tagli chirurgici netti e non i soliti «pannicelli» caldi; l'«obbligo» e non il consultorio «facoltativo», i consigli del medico di casa, il sermoncino del curato e il predicozzo del segretario comunale (!) da farsi ai coniugandi quando stanno per pronunciare il fatale «Sì».

A me pare che, dopo tutto, non si tratti di cosa nè difficile nè inopportuna nel momento attuale e coll'attuale Governo, che ha avuto il senno ed il coraggio di affrontare altri più gravi problemi di indole sanitaria — connessi con la presente questione — come la protezione della maternità e dell'infanzia, i provvedimenti in istudio contro il neomalthusianismo e la tassa sui celibi. E bisogna considerare che la visita prematrimoniale rappresenta un necessario completamento dei due primi gravi problemi, perchè essa provvederà alla difesa delle madri e dei nascituri («meglio che dei nati») e combatterà alcune malattie, come la lue e la tubercolosi, le quali sono da considerarsi come le più tremende alleate del neomalthusianismo per la sterilità e per gli aborti numerosi che esse provocano, riuscendo così le più fiere depopolatrici».

"A me, mi ha rovinato la guerra!...,,

Si ha da Parigi:

«Per conformarsi al decreto di espulsione emesso contro di lui, Ricciotti Garibaldi aveva intenzione di imbarcarsi per l'America a bordo dell'«Aquitania».

Egli voleva prendere il treno alla stazione di St. Lazare per Cherbourg; ma l'Ambasciata degli Stati Uniti ha rifiutato di accordargli il passaporto. Ricciotti Garibaldi ha deciso allora di recarsi per il momento a Londra.

Supponendo che Ricciotti sarebbe partito dalla stazione del Nord, col treno diretto a Calais, fotografi e giornalisti in gran numero l'attendevano alla stazione. Ma fu atteso invano. Infatti non fu che più tardi che Garibaldi si recò alla stazione del Nord accompagnato dai suoi fratelli Sante e Menotti.

Egli prese posto con quest'ultimo nel treno «express» per Londra.

Prima della partenza Ricciotti Garibaldi ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

Speravo che la mia partenza passasse inosservata. Parto con rincrescimento e lascio il mio cuore in Francia. Spero di ritornarvi un giorno quando sarà fatta la luce sulla parte che ho avuto in questo incidente. Già all'estero si comincia a rendermi giustizia. In un giornale di Milano è apparso un articolo del sig. Sala, di cui la polizia ha detto che era mio complice, il quale rimette le cose a posto. Voi potete dire che mi sono fatto prestare da alcuni amici il denaro necessario per acquistare il biglietto: sono completamente rovinato. A Londra attende un amico. Alloggerò presso di lui nei sobborghi di Londra e [illegible] per l'America col primo piroscafo.

Appena partito il treno, Sante [Gari]baldi si è presentato al Comm[issario] speciale e gli ha comunicato la partenza del fratello.

Intanto mandano da Washington che nei circoli ufficiali americani si dichiara che Ricciotti Garibaldi non potrà essere autorizzato ad entrare negli Stati Uniti se non dopo avere dato prova che egli non ha alcuna intenzione di fare della politica».

Già. «A me, mi ha rovinato la guerra!...».

Profonda saggezza dell'immortale personaggio petroliniano...

La Regina Elena a Torino

TORINO, 27. — Questa mattina alle 9.50 è giunta a Torino in treno speciale la Regina Elena, accompagnata dalle Principesse Mafalda e Maria e dal Principe d'Assia. Erano soltanto alla stazione, poichè l'arrivo avvenne in forma privatissima ed era completamente ignorato dalla cittadinanza, il Principe Ereditario e il Conte Calvi di Bergolo.

Si crede che la Regina sia venuta a Torino per il non lontano lieto evento che si attende dalla Principessa Jolanda.

Vestigia di un villaggio neolitico scoperte ad Ariano di Puglia

NAPOLI, 27 — Nei dintorni del comune di Ariano di Puglia sono state scoperte delle caverne e dei ruderi di un'epoca remotissima nonchè frammenti di vasi antichi.

Dai primi accertamenti sembra trattarsi di un villaggio neolitico distrutto da movimenti tellurici. I frammenti ritrovati sono stati trasportati al Museo di Napoli per gli opportuni accertamenti.

L'assoluzione di Maria Donati chiesta dal Pubblico Ministero

BOLOGNA, 27. — Contrariamente a ogni previsione ieri sera non si è avuta la sentenza nel processo per calunnia a carico del dott. Bolognesi e di Maria Donati.

La giornata è stata interamente occupata dalle arringhe dei due avvocati di Parte Civile, grande uff. Mastellari e on. De Nicola i quali hanno parlato, uno dopo l'altro, per accordo intervenuto onde evitare repliche, e il rappresentante del P. M. cav. Bianchedi.

Il P. M. ha sostenuto l'accusa nei confronti del Bolognesi. Per la Donati ha dichiarato che essa rimane nell'ombra di questo processo. Ha concluso chiedendo la condanna del dott. Giovanni Bolognesi a un anno di reclusione e a sei mesi di interdizione nei pubblici uffici, e l'assoluzione di Maria Donati perchè non costituisce reato il fatto addebitatole.

Questa mattina hanno cominciato a parlare i difensori on. Oviglio e on. Lanzillo e oggi si avrà molto probabilmente la sentenza.

Il gen. De Bono

NAPOLI, 27. — Col treno delle 22.23 è giunto dalla Capitale ieri sera il Governatore della Tripolitania gen. De Bono il quale ha proseguito immediatamente per Siracusa donde si imbarcherà per tornare nella Colonia da lui governata.

Temuti banditi catturati nell'Agro aversano

NAPOLI, 27. — Nelle prime battute per la repressione della malavita nell'Agro aversano i carabinieri hanno tratto in arresto il temutissimo malvivente Luca Pagano, mentre i di lui compagni riuscivano a fuggire.

Sono stati poi operati gli arresti di tal Nicola Tavoletti e dei fratelli Nicola e Pasquale Ucciari, autori di numerosi reati.

Un'intera famiglia travolta dal crollo di una casa

NAPOLI, 27. — Per infiltrazioni di acque in seguito alle recenti abbondanti pioggie è crollata a Santo Stefano d'Aversa l'abitazione del colono Luigi Cifà, il quale è rimasto travolto con l'intera sua famiglia. I disgraziati sono stati estratti dalle macerie dopo un lungo ed intenso lavoro compiuto dai carabinieri e dalla Milizia Nazionale. Tutti hanno riportato ferite piuttosto gravi per cui sono stati trasportati all'ospedale civico locale per le cure del caso.

Padre e figlio uccisi a fucilate

CASTELVETRANO, 27. — Da varii giorni non si avevano più notizie dei contadini Paolo e Giuseppe Sturano, rispettivamente padre e figlio. I carabinieri avevano iniziato le opportune ricerche, allorchè sono stati informati che, in una località campestre fuori l'abitato, giacevano due cadaveri.

I militi si sono recati sul posto e non hanno tardato a riconoscere nei due ritrovati, gli Sturano scomparsi, i quali erano stati uccisi a colpi di fucile.

Le audaci imprese di un rapinatore

CREMONA, 27. — Sono state denunziate ai carabinieri due misteriose rapine. Il contadino Giovanni Gentili, fu Giuseppe, di anni 59, mentre si avviava verso una cascina isolata dove abita, veniva avvicinato da un individuo dall'apparente età di 30 anni, il quale appoggiata una bicicletta ad un paracarro, con mossa fulminea, estratta la rivoltella, gliela puntava contro imponendogli di consegnare il denaro che possedeva.

Il contadino rimaneva immobilizzato dallo spavento, ed il malvivente, presogli il portafoglio che fortunatamente conteneva poche lire, saltato sulla bicicletta scompariva.

Un'altra rapina, forse commessa dallo stesso individuo, avveniva poco dopo verso le 23.30 sulla provinciale di Milano in danno del mediatore Pietro Castagnola, di anni 43, abitante al quartiere Picenengo. Anch'egli rincasava quando giunto presso Cava Tigozzi veniva raggiunto da un uomo in bicicletta il quale saltatogli addosso gli imponeva di consegnare il portafoglio. Il Castagnola opponeva resistenza e allora l'individuo, che era robustissimo, afferratolo per il bavero lo derubava allontanandosi poi nell'oscurità. Il Castagnola d'altronde non poteva opporre molta resistenza perchè egli è zoppo da tutte e due le gambe.

Gravemente ferite pel crollo d'un pavimento

CATANIA, 26. — Stamane, si udiva un forte rumore causato dal crollo di un pavimento di un vecchio stabile ad un piano sito nei pressi della via Trinità, seguito da grida di aiuto e di spavento degli abitanti vicini. Infatti era crollato il pavimento della casa abitata dalle sorelle Concettina e Marietta Nicolosi, entrambe sarte. Le disgraziate erano precipitate nel piano sottostante fra un groviglio di pietrisco e di mobili e di frantumi.

Immediatamente sono accorsi dei cittadini, i quali a via di non pochi stenti, sono riusciti a trarre dalle macerie le due vittime, le quali trasportate all'ospedale Santa Marta, dopo ricevute le cure del caso, sono state dichiarate guaribili in 40 giorni, salvo complicazioni.

Muore tragicamente

BOLZANO, 27. — Giunge notizia da Valle di Ultimo che, mentre stava lavorando nella foresta di Alzach, il contadino Giovanni Peer, rimase vittima di una grave disgrazia. Messo il piede in fallo, sul terreno agghiacciato, mentre stava trascinando un grosso tronco, il poveretto andava a battere con tale violenza con la testa contro le rocce, da rimanere morto sul colpo. Venne trovato cadavere due ore dopo, sul posto, da alcuni compagni di lavoro.

Travolta dal treno col suo bimbo madre e figlio salvi per miracolo

GENOVA, 27. — Molto imprudentemente una giovane madre certa Fava Amelia, di anni 28, maritata al marinaio Cappello, verso le 13.30 tenendo una sua creaturina lattante fra le braccia tentava di attraversare il passaggio a livello, allora chiuso, presso il torrente Petrollo a Sestri Levante. In quell'attimo sbucava dalla vicinissima curva il diretto Roma-Torino che investiva con un respingente la giovane donna gettandola violentemente a terra.

Alcune persone che avevano assistito alla scena lanciarono un grido di terrore. Si credette che la poveretta fosse rimasta sfracellata insieme alla sua creatura. Il macchinista, che si era accorto dell'investimento, fermò prontamente il convoglio dal quale discese il personale seguito da alcuni viaggiatori che constatarono come la madre fosse ferita in varie parti del corpo. Il bambino era rimasto miracolosamente incolume.

La Cappello venne trasportata all'ospedale di Chiavari dove il sanitario di servizio riscontrandole gravi contusioni e probabile commozione viscerale o cerebrale, la faceva ricoverare.

Il "Rodosto,, incagliato sulle coste sarde

GENOVA, 28. — Il vapore italiano *Rodosto*, di proprietà della Società Peninsulare di Genova, in viaggio da Cagliari per il nostro porto con un carico di sale, si è oggi incagliato nei pressi dell'isola Molara sulle coste sarde. L'equipaggio è tutto salvo, ma la nave si può ritenere completamente perduta. Il *Rodosto* era stato costruito nel 1918 ed era un piroscafo in legno con una stazza lorda di tonnellate 2350.

Una preziosa collana di perle smarrita in treno

PADOVA, 27. — Sul treno Venezia-Milano la signora Stoccarda, moglie del primario dell'ospedale di Castiglione delle Stiviere, dopo essere scesa per breve tempo ad una stazione, nel risalire in vettura constatava la scomparsa di una collana di perle del valore di circa 20 mila lire. La signora non può asserire se la collana le sia stata rubata o se l'abbia smarrita; ha in ogni modo denunciata la scomparsa alla polizia.

I documenti del plebiscito per il "Littorio,,

Ecco la nona lista degli Enti e persone che nel periodo dall'11 al 15 gennaio 1927 hanno sottoscritto al Prestito del Littorio:

Per lire 9.467.400: Cassa Nazionale Assicurazioni sociali, Roma.

Per lire 3.000.000: Cassa Centrale di Risparmio V. E., Palermo.

Per lire 2.885.000: Banca Popolare Milano, Milano.

Per lire 2.127.300: Credito Toscano, Firenze.

Per lire 1.863.300: Asilo di Bevilacqua, Verona.

Per lire 1.711.80: Cassa Pensioni Impiegati Banca Italia, Roma.

Per lire 1.200.000: Sindacato Agricolo Coop. per le Bonifiche e Colonizzazioni, Roma.

Per lire 1.064.500: «Nafta» Società Italiana pel Petrolio e affini, Genova.

Per lire 1.063.000: Barclays Bank, Roma.

Per lire 1.034.500: Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Chiavari.

Per lire 1.000.000: Amministrazione provinciale, Catania; comm. L. Fassio, Genova; Comune di Padova; Cassa Risparmio di Roma; Cassa di Risparmio di Udine; Gaetano Marzotto e Figli, Maglio di Sopra.

Per lire 907.000: Banca Popolare di Sondrio.

Per lire 812.500: Comune di Sesto Fiorentino, Firenze.

Per lire 806.100: S. A. Breda, ing. Maes, Milano.

Per lire 752.700: Banca di Firenze.

Per lire 750.000: Ford Motor Company d'Italia S. A., Trieste.

Per lire 705.200: Cassa Nazionale Infortuni, Sede Centrale, Roma.

Per lire 654.700: S. A. Acc. Ferriere Lombarde, Milano.

Per lire 653.400: Banca Commerciale Italiana, Milano.

Per lire 580.000: Comune di Crescentino (Vercelli).

Per lire 563.400: Cassa di Risparmio, Milano.

Per lire 515.100: Banca di S. Marziano, Voghera.

Per lire 500.000: Deputazione provinciale, Forlì; Banca Cattolica Macerata, Macerata; Cassa di Risparmio Camerino, Camerino; Soc. Ital. Credito, Milano; Soc. Metallurg. Ital. Milano; Mario Fumagalli, Milano; Aboce Alessandro, Milano; S. A. Breda, Milano; Traf. Lamin. Metalli, Milano; Chiesa P. L., Milano; Massa R. Guardia di Finanza, Roma; Opera Nazionale Protezione Invalidi di guerra, Roma; Comune di Trieste; Ospedale civile degli infermi, Vigevano.

Per lire 495.500: «Eridania» Società Industriale Genova; Per lire 460.000: Amministrazione Spedali Bologna.

Per lire 400.000: Amm. Spedale Bologna.

Per lire 405.000: Municipio di Reggio Calabria.

Per lire 350.000: Cassa Previdenza impiegati Banca d'America e d'Italia, Roma.

Per lire 343.000: Provincia di Treviso, Treviso.

Per lire 324.000: Ospedale Maggiore di Novara.

Per lire 320.900: Soc. Italiana Servizi Marittimi per conto personale, Roma.

Per lire 306.100: Sind. Fasc. Agricolt., Verona.

Per lire 300.000: Amministrazione provinciale di Alessandria; Federazione provinciale Fascista, Forlì; Società di Monteponi (miniera) Monteponi; Gugnetti Guido, Pavia; Impresa Vitali Domenico, Roma; Amministrazione provinciale, Taranto.

Per lire 280.000: S. A. Bernocchi, Legnano; Istituto di Credito Agrario per l'Italia Centrale, Roma.

Per lire 276.000: Personale dell'Opera Nazionale Combattenti, Roma.

Per lire 270.000: Comune di Condino; Procuratori, capi, impiegati e operai lanificio Marzotto, Valdagno; Banca popolare di Intra.

Per lire 260.000: Banca Piccolo Credito Bergamasco, Bergamo.

Per lire 254.900: Manifattura Tabacchi, Fiume.

Per lire 250.000: R. Corte di appello di Trieste; Sodà cav. Antonio, Lendinara; Credito Fondiario Latino, Roma; S. A. It. Sp. Serica, Milano; Soc. An. Laverassione sinchi, Fratelli Morleo, Genova; Banca Operaia Cooperativa, Pescopagano; La Mugona d'Italia, Firenze.

Per lire 240.000: Aeronautica Macchi, Varese; Cassa Circondariale di Malattia, Bressanone.

Per lire 219.000: Lloyd Sabaudo, Genova.

Per lire 212.000: R. Governo di Rodi, Rodi.

Per lire 200.000: Banca Popolare di Lecco; Giuseppe e Luigi Poggi, Verona; Banca Popolare di S. Magno Salerno; Gregorio Salerno, Novara; M.se Ferd. Stagno, Messina; Ass. dei defunti conti Sigismondo e Manfredi Attems, Gorizia; Comune di Brindisi; Consiglio di Amministrazione Impiegati e Salariati Lanificio Manerbio, Brescia; Ospedale Maggiore, Brescia; Sassa Abdalla Bamamus, Massaua; Comune di Forno Canale, Belluno; Comune di Mel, Belluno; Comune di Casteltesino, Trento; Procuratori, capi, impiegati e operai G. Marzotto e figli, Maglio di Sopra, Vicenza; Comune di Gaudino, Bergamo; Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, Roma; Cartiere A. Binda, Milano; Soc. Cascami seta, Milano; Soc. It. Cred. Fond. Prev. Milano; Donzelli Beniamino, Milano; cav. dell'Acqua, Milano; Bianchi Carlo, Milano; Costantini Conte David, Firenze; Fratelli Bruzzo, Genova; Stefano Consini, Genova; Ditta Stefano Peschiera, Genova; Case di Ricovero, Padova; Fratelli Dell'Acqua, Milano.

Per lire 190.000: Marino Emilio, Roma; Dipendenti del comune di Venezia.

Per lire 187.200: «Ilva» Alti Forni e Acciaierie d'Italia, Genova.

Per lire 175.000: Credito Meridionale, Salerno.

Per lire 170.000: Impiegati ed Operai della Società Generale Italiana della Viscosa, Padova; Cons. Prov. Coop. Agr., Bologna.

Per lire 165.000: Personale Gestione Governativa Ferrovie Salentine, Lecce; Comune di Storo, Trento.

Per lire 160.000: Maestranze Manifatture Rotondi, Novara; Personale Soc. Lombarda distribuz. energia elettrica, Milano.

Per lire 155.000: Cot. Furster, Milano; Regie Poste, Firenze.

Per lire 150.000: Amministrazione Principato Fucino, Roma; Banca del Fucino, Roma; Famiglia Lo Faro, Genova; Credito Italiano Sede, Genova; Asilo Mariello, Merano; Filatura di Tollegno, Biella; Casse di Risparmio, Padova; Papini cav. uff. Ciro, Pistoia; Congregazione di Carità, Rovereto; Banca Popolare, Castelfranco; Città di Trino, Vercelli; Cassa di Risparmio, Viterbo; Comune di Bella, Potenza; Cotonificio Lanificio Detiker, Milano.

Per lire 145.000: Soc. Montecatini ing., Milano; Ist. Case Popolari, Milano; Comune di Corbara, Salerno; Credito Reg. Ligure, Genova; Banca Svanetti e C. Brescia.

Per lire 140.000: Società An. Prodotti Alimentari G. Arrigoni e C., Trieste; Tesoreria Comunale, Eboli; Bruni Giovanni, Milano.

Per lire 136.000: Cong. di Carità e Coop. Agr. Lacchiarella, Birmingham; Cong. di Carità, Milano.

Per lire 130.000: Fratelli Facchini, Catania; Tabor Michele, Novi P.te.

Per lire 125.000: Banca Nazionale di Credito, Roma; Jutificio Centurini, Roma.

Per lire 120.000: Soc. Gen. Acc. Elettrici, Milano; Toroit Borgo Manero, Milano; Lunico Giuseppe, Milano; S. A. Azogeno, Milano; Soc. Lavori del Porto p.c. operai, marinai, capi e impiegati, Genova; Comune Canal S. Bobo, Borgo Trento; Comune di Carzano, Trento; Personale Gruppo Cerpelli, Spezia; S. E. il Principe Alberto Giovannelli, Venezia.

Per lire 115.000: Monte dei Paschi, Livorno; Colosimo Franca, nata Mazzapica, Petronà, Catanzaro; Benini Ettore, Forlì; Consorzio obbligatorio per la lotta contro il «Maggiolino», Varese; Belmonte Santo, Messina; Gugliotta Francesco, Messina; Titomanlio not. Felice, Montefalcone, Avellino; comm. march. Fabio Bargagli Petrucci, podestà di Siena.

Per lire 110.000: Soc. Offic. di Vado Lig. (per conto pers. dip.), Vado Ligure; Giapiro Francesco, Goggiardo, Lecce; Società Bonifiche Terreni ferraresi, Ferrara; Banco di Napoli, Alessandria.

Per lire 105.000: Banco Rossi e C., Genova; A. Catimori amministratore delegato della Banca di Liguria, Genova; Banca Ligure, Genova; La Sartotecnica, Milano; Cinciari Alessandro, Civitavecchia; Balagrini Angelo, Cellino I. M., Lecce; Zaccaria Francesco, Lecce; Associazione Artigiana, Martina Franca.

La medaglia d'oro all'Università di Siena

SIENA, 26. — Il Governo nazionale ha conferito alla nostra Università l'attestato di benemerenza e la medaglia di oro per la sottoscrizione di mezzo milione al Prestito del Littorio.

Un busto di Giovanni Pascoli inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 27. — Bologna ha sciolto un debito di gratitudine e di amore alla venerata memoria di Giovanni Pascoli, inaugurando un busto marmoreo — opera pregevole dell'illustre scultore prof. Tullio Golfarelli — nella bella Scuola comunale intitolata al nome glorioso del Poeta.

Ha tenuto il discorso commemorativo, calorosamente applaudito, il M.o dott. Rosario D'Agata, alla presenza di venti classi maschili e femminili coi rispettivi insegnanti, del presidente del Comitato per le onoranze nazionali, grand'uff. prof. G. M. Ferrari della R. Università di Bologna, del prof. G. Saitta della R. Università di Pisa, del comm. prof. E. Cappelletti direttore generale delle scuole elementari della città.

Un professore, un ex sindaco e un possidente arrestati per mezzo milione di truffe a contadini

CALTANISSETTA, 27. — Negli scorsi giorni, un'inchiesta ordinata dal nostro Prefetto comm. dott. Palumbo, in seguito a notizie pervenutegli, secondo le quali nell'amministrazione della «Cassa Agraria San Giuseppe» di Sommatino si sarebbero verificate gravi irregolarità, portava allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa, per decreto Prefettizio, in forza del quale veniva nominato Commissario il dott. Belfiore commissario di P. S. di Sommatino. Se non chè, subito dopo la presa di possesso da parte del giovane e solerte funzionario, questi, attraverso atti, documenti ed indagini veniva in possesso di tali elementi, da indurlo a denunziare senz'altro l'Ente all'autorità giudiziaria.

Frattanto si prendevano provvedimenti sensazionali, cioè ad arresti in persone fino allora insospettate quali il dottore in scienze agrarie prof. Luigi Puviani specializzatosi nelle mediazioni per acquisto e vendita di grosse partite di terreni, quotizzazioni di case, collocazione di macchine agricole, ecc., ecc., arrestato a Palermo, ed il fermo in Sommatino del sig. Calogero Cigno ricchissimo proprietario del luogo, ed all'arresto del cav. Antonino Mistretta, mentre trovavasi di passaggio per Caltanissetta.

Da informazioni assunte si tratterebbe di questo:

Non si sa se per conto proprio o se per conto della «Cassa Agraria San Giuseppe», il Cigno andava trattando da un pezzo a Palermo con gli eredi del Duca di Celano, allo scopo di quotizzarlo fra i soci della Cassa Agraria di cui egli era magna pars, l'acquisto del feudo di San Martino posto alle porte di Sommatino. Quand'ecco che il Puviani si reca varie volte a Sommatino quale acquirente dello stesso feudo. Ancora non è ben chiaro come lo stesso Puviani intervenisse nell'affare, mentre pare invece che il cav. Mistretta fungesse da anello di congiunzione tra il Cigno e l'Amministrazione dei Duchi di Celano. Comunque sarebbe di fatto che i contadini di Sommatino, a guisa di impegno e prenotazione delle quote, versarono circa un milione (esattamente novecento quarantacinque mila lire, di cui oltre quattrocento mila sarebbero... squagliate per percentuali, mediazioni, compensi, mance, regalie, competenze, ecc. ecc.).

L'arresto che qui ha prodotto maggiore e più dolorosa impressione è quello del Mistretta che assai agiato, è stato ripetutamente Sindaco, e per lunghi periodi del suo paese, ricoprendo inoltre importanti cariche pubbliche e politiche.

Intorno alla losca faccenda è stata sequestrata della corrispondenza assai compromettente, e gravitano altre figure dell'ambiente palermitano le cui responsabilità l'Autorità giudiziaria sta debitamente individuando e vagliando.

Il prof. Puviani fu qui tradotto e qui già si trovano gli altri imputati i quali tutti occupano camere a pagamento nelle carceri centrali.

Risulta che sul posto si è recato il Sostituto Procuratore del Re cav. Salerno il quale aveva fatto chiamare pochi contadini, ma a cui se ne sono presentati oltre cento. Tuttavia sulle deposizioni ricevute le Autorità mantengono il più assoluto riserbo. Proseguono attivissime indagini, e non è improbabile che si prepari qualche colpo di scena.

Festose accoglienze in Olanda all'on. Belloni

MILANO, 27. — Il Podestà on. Belloni ha fatto ieri ritorno a Milano dove è giunto col treno proveniente da Ostenda. L'on. Belloni che ha immediatamente ripreso le sue occupazioni a Palazzo Marino, interrogato dal *Popolo d'Italia* sulle impressioni riportate nel suo breve giro in Olanda, dopo avere elencato le varie città neerlandesi che ha avuto occasione di visitare, tra cui Amsterdam e Arnhem, ha avuto parole di vivo compiacimento per l'accoglienza ricevuta dovunque nei Paesi Bassi. Ad Amsterdam ha potuto prendere cognizione del nuovo piano regolatore che fu adottato in quella città e che può considerarsi uno dei più caratteristici di tutta Europa.

Visitando alcuni piccoli centri dell'Olanda settentrionale, come del resto in ogni altra località ove si è fermato, l'on. Belloni ha potuto constatare quale profonda ammirazione quelle popolazioni sentano per il nostro Duce. A Parigi, dove ha fatto una breve sosta, il Podestà ha studiato le caratteristiche della Metropolitana, sia nel campo tecnico come in quello finanziario. In complesso l'on. Belloni ha detto di aver riportato dal suo viaggio impressione favorevole.

Le condizioni di Binda

MILANO, 27. — Non sono molto confortanti le notizie della giornata di ieri sulle condizioni di Alfredo Binda. Il campione è stato sottoposto all'esame radioscopico dal quale è risultata l'esistenza di quattro fratture alla regione della spalla sinistra. I medici ritengono che la guarigione non potrà aversi prima di una quarantina di giorni.

Un grosso fallimento con 4 milioni di passivo

ALESSANDRIA, 27. — Respinta dai creditori la proposta di concordato il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta eredi di Natale Tavella esercente molini a Solero. Il *deficit* ammonta a 4.162.000 essendovi, contro un attivo di 3.829.000 lire, un passivo di 7.931.000 lire.

Il Governo per la strada Marradi-San Benedetto

FIRENZE, 27. — Siamo informati che il Ministero dei LL. PP. accogliendo quanto è stato esposto dal presidente del Consorzio per la strada Marradi-San Benedetto ha disposto perchè le due provincie interessate — Firenze e Forlì — stanzino senz'altro nei loro bilanci la somma loro spettante, in forza del contributo cui sono tenute, secondo il percorso chilometrico rispettivamente attinente.

Il Governo, per tale importante strada, ha accordato il 40 per cento di sussidio.

Questa strada è la prima ed unica traversale dell'Appennino tra le due parallele Firenze-Faenza e Firenze-Forlì. Le sovvenzioni arrivano normalmente: i lavori procedono con metodica regolarità, sotto la direzione dell'ing. Vallini. Si ritiene che le più gravi difficoltà siano ormai superate ed il lavoro abbia con fascistica sicurezza e celerità, la sua fine migliore.

La disperata volontà di morire di una diciottenne

FIRENZE, 27. — Si ha da Montalcino (Siena) che la diciottenne Saccarina Bindi dopo avere preparato la colazione per la famiglia, caricava un fucile con sola polvere, e, postasi l'arma sotto il mento, faceva partire il colpo. La Bindi riportò una lieve ferita alla bocca. Allora prese un altro fucile già carico, e, portata la canna alla bocca fece partire il colpo che, deviando, produsse alla Bindi un'altra ferita più grave ma non mortale. Decisa di morire ad ogni costo, si gettò in una vasca e questa volta trovò la morte annegando.

Prima di porre ad effetto il triste proponimento, aveva scritto un biglietto nel quale chiedeva perdono ai congiunti del dolore che arrecava loro, e dichiarandosi stanca di vivere aveva deciso di raggiungere la propria madre morta 15 anni or sono. La tragica fine della avvenente giovane ha prodotto profondo dolore in tutta la popolazione.

Notizie Brevi

Con un colpo di rivoltella alla tempia si è ucciso a Genova certo Piero Pasquali, di anni 29, da Vignola Barbera, da quattro mesi abitante in piazza Cavallotti, dove esercitava il mestiere di sarto. Il poveretto è spirato senza poter articolare parola lasciando così avvolte nel mistero le cause del tragico passo.

Mentre addobbava la Cattedra d'Aversa per la ricorrenza della festa del Patrono e dall'alto d'una scala a pioli metteva dei drappi sulla porta principale del tempio, l'operaio Francesco Di Gerolamo, per la rottura della parte superiore della scala precipitava sui sottostanti gradini di marmo rimanendo cadavere all'istante.

Le solenni onoranze all'abate Bresadola l'illustre micologo di fama mondiale sono state fissate per il prossimo 14 febbraio. Il podestà di Trento, on. Gianferrari, ha consegnato ieri all'insigne scienziato la prima copia del primo volume della colossale opera scientifica «Iconografia micologica». La consegna è avvenuta in una saletta dell'ospedale, dove l'abate si trova giacente per curarsi di una lieve infermità.

Quanto mai ottime sono le condizioni sanitarie della città di Bolzano, ove risulta, in seguito all'ultimo bollettino del Civico Ufficio Sanitario, che nessun caso di malattia infettiva od epidemica, e nemmeno di semplice «grippe» od influenza, è stato segnalato nelle tre prime settimane di gennaio.

Scesa dal treno alla stazione di Brennero, per prendere un biglietto per Moncucco, la levatrice Anna Silbergasser, di Innsbruck, sdrucciolando sul predellino ghiacciato, cadeva al suolo riportando gravissime ferite. Ciononostante continuava il viaggio da sola, senza dir nulla a nessuno, finchè giunta alla stazione di Moncucco, cadeva svenuta e sanguinante nelle braccia del figlio che l'aspettava.

Un milione degli undici sottoscritti al Prestito in provincia di Girgenti risulta offerto al Governo Nazionale dai lavoratori.

Il Consiglio Comunale di Rimini, riunitosi sotto la Presidenza dell'avv. comm. Panciolchi, e prima di iniziare la trattazione delle proposte all'ordine del giorno, ha voluto attestare l'ammirazione e la riconoscenza al gr. uff. Crispino, prefetto di Forlì, funzionario di qualità superiori e fascista di fede, che ha cooperato per la soluzione dei più vitali problemi di Rimini, proponendo l'offerta di una pergamena all'illustre uomo che conterrà il testo integrale della bella deliberazione consiliare, votata per acclamazione da tutti i presenti.

Note Parigine

Cinematografisti italiani a Parigi — Alla ricerca di una ragazza brutta — Un esterno in Piazza della Concordia

PARIGI, gennaio.

[illegible]

...gioni. Onde non appena le persone incaricate della bisogna chiamarono le aspiranti a raccolta, intere turbe di midinettes che avevano disertato l'atelier in massa, corsero a presentarsi all'amico Rolli (altro direttore del film in parola). Ma ahimè, delusione! questa troppo bella, quella troppo espressiva, quell'altra troppo vivace, tutte troppo eleganti, il fatto è che nessuna faceva all'uopo. Rolli con le migliori maniere del mondo le rimandava tutte indietro. E quelle protestavano or dicendo di aver fatto del cinematografo con successo in altre occasioni, ora di aver vinto numerosi concorsi di bellezza, ora di aver avuto per amante i personaggi più difficili del mondo. D'altra parte se si fosse detto apertamente che c'era bisogno di una ragazza brutta, questa non si sarebbe mai trovata.

Il film essendo rimasto quasi in panne si dovette ricorrere ad informatori speciali per scovare una orribile dattilografa che faceva ottimamente alla bisogna. Il caso ha voluto che mi trovassi al momento della presentazione. Tutta straccioncella, la povera figliola è apparsa nell'ombra plumbea dei proiettori, e non ha avuto più il coraggio di farsi avanti.

«E be', e che famo? — ha cominciato a dire Rolli — Approchez, mannaggia, approchez-vous.

La ragazza è entrata nella luce. Momento solenne.

E be' ma lo sciappò... otez votre sciappò...

Con un gesto violento la giovine aspirante si è tolto il cappello, il quale era piuttosto una specie di sacchettino di velluto, e ha mostrato la delizia di due occhi storti che roteavano nel furore di esprimere la disinvoltura.

E' stata trovata perfetta e immediatamente accettata. «Sono molto contenta» ha ella detto poco dopo «per le mie compagne d'ufficio le quali non facevano che prendermi in giro quando dicevo di voler fare del cinematografo... Io sapeva bene io che ero fotogenica...». E ha sorriso con un'espressione di cameratismo alla bellissima Dolly Grey, la stella del film in costruzione, la quale assisteva alla scena con grande curiosità.

* * *

— Ecco, vede — mi dice Serventi poco dopo prendendomi a parte — io mi sono fatto crescere i baffi...

I baffi di Serventi infatti suscitano serie preoccupazioni fra i suoi amici. C'è qualcuno fra questi il quale sospetta che egli voglia fare il Menjon...

Del resto speriamo di no. Anche a costo di suscitare le più furibonde proteste fra gli ammiratori del celebre attore franco-americano, sono ugualmente d'opinione che il Menjon con quei suoi baffi da sergent de ville resti pur sempre uno degli uomini più brutti che siano mai apparsi sullo schermo.

Ma Serventi vuole forse gareggiare con lui nell'arte dell'eleganza. Uno degli esterni di questo film è stato eseguito in piazza della Concordia; per tre o quattro volte dunque guidando una superba Torpedo, sotto la specie del principe più elegante della metropoli, egli è sbucato dall'Avenue des Champs-Elisées per dirigersi sulla Rue Royale, mentre la macchina da presa era puntata sopra uno dei marciapiedi. Era l'ora del mezzogiorno e fra la folla sbandavano le ragazze che venivano giù dagli ateliers della rue de Rivoli. Per Serventi è stato un gran successo.

«Queste ragazze mi guardavano con grande interesse — così egli mi ha detto — e dicevano: uh, come è elegante! come è bello! E mi lanciavano dei baci».

La nebbia è di nuovo sopraggiunta ad offuscare con assiduità esasperante la luce del giorno e addio esterni! La troupe degli artisti italiani, fra cui sono anche alcuni francesi, è fuggita, brontolando, verso Nizza.

Fra' Scar.

≡ SCENE TORINESI ≡

Il teatro del nuovo spirito

TORINO, gennaio.

(*m. int.*) — Torino conta un teatro d'arte di più, che vorrebbe dirsi una piccola parte di gloria col «Teatro di Torino». E' questo il «Teatro del nuovo spirito» che si è inaugurato sabato sera con il *Don Giovanni Tenorio* del Zorrilla, nell'antica sala di via della Basilica, dove per molti anni vivacchiò la Filodrammatica torinese.

Filodrammatici sono ancora gli attuali dirigenti del nuovo tentativo, il quale però lungi dal percorrere le viete forme d'arte care ai filodrammatici di tutti i paesi, vuol creare del nuovo specialmente nella messinscena, che è affidata a Cesare Meano, un giovanissimo pieno di talento e di buona volontà.

I dirigenti della nuova istituzione, Rinaldo Rondolino e Cesare Meano, tentano — secondo quanto è stato da loro annunciato — di rispondere alle speciali esigenze del pubblico d'oggi, mettendo in pratica quelle che per essi sono le leggi cui oggi il teatro deve ubbidire per vivere. Il «Teatro del nuovo spirito» fra i sistemi di messinscena antitradizionalistici che si tentano oggi e quelli tradizionalistici in voga fino a ieri, tenta una via tutta sua; una conciliazione fra i due principi per giungere a realizzare il dramma con forme, colori, voci e movimenti i quali, pure essendo *reali*, abbiano un valore *patetico*.

Cesare Meano, per giungere a questa realizzazione, si giova d'una attrezzatura da lui stesso congegnata, consistente in un certo numero di elementi spostabili in modo da creare diverse architetture, colorate poi esclusivamente dalle luci.

Il dramma fantastico e romanticissimo di Zorilla, diviso in tre atti e sei quadri, fu assai poco rappresentato in Italia e in tempi assai lontani: la riesumazione affidata a un ottimo complesso di professionisti e di dilettanti diretti dal Rondolino, è stata assai festeggiata da parte del pubblico che gremiva il teatrino.

Il Teatro annunzia in cartellone *Pelléas et Melisande* di Maeterlinck, il *Revisore* di Gogol, un edizione originale di *Macbeth*, l'*Anatema* di Andreiew, e promette numerose novità italiane, ma tanto per incominciar bene non ne annuncia neppure una.

La Conferenza dell'on. G. Bottai

sull'opera di Enrico Corradini

Ieri sera per iniziativa delle «Stanze del Libro» S. E. Bottai, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha tenuto una conferenza sull'opera di Enrico Corradini «L'Unità e la potenza delle Nazioni».

Nel salone Capizucchi, affollatissimo, erano presenti il signor Manoilescu, Sottosegretario di Stato per le finanze di Romania, il vice presidente della Camera, on. Acerbo; il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Bodrero; l'on. Bastianini, Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale e numerosissime personalità del mondo politico e artistico della Capitale.

Fausto Salvatori, presidente delle «Stanze del Libro», ha pronunciato brevi applaudite parole di saluto per S. E. Bottai esaltandone la figura di combattente, di giornalista e di uomo di Stato.

La bella conferenza, di cui abbiamo già offerto ieri ai nostri lettori un ampio brano, ha avuto vivissimo successo.

Gli applausi che avevano più volte interrotto le parole dell'oratore, sono stati alla fine della conferenza rinnovati vivissimi e prolungati.

VITE DEGLI UOMINI ILLUSTRI

Serietà di Buster Keaton

In fin dei conti questo Buster Keaton è qualche cosa di più d'uno dei soliti pagliacci americani.

I pagliacci americani di regola sono molto tristi. Per fortuna non se ne accorgono. Su centodieci milioni — quanti sono secondo le statistiche — sì e no cinque o sei hanno la sensazione d'esserlo e il coraggio di professarlo.

E' da notare altresì che mentre i cinque o sei professionisti si fanno pagare, come usa laggiù, profumatamente, gli altri centodieci milioni lo fanno con grande disinteresse, da dilettanti, per amore dell'arte. Ma riescono solo a metà: allegri non sanno essere.

L'unico pagliaccio americano veramente allegro era Fatty: ciccione allegrone com'era ciccione allegrone Sly prima che Forzano ci mettesse le mani, mangione bevone sciampagnone compagnone delli compagnoni e cento altri aggettivoni con gli oni. Un bel giorno al colmo dell'allegria, assunto lo pseudonimo di Roscoe Arbuckle, Fatty ammazzò la moglie. I giurati, tanto per dir qualche cosa, decretarono molto seriamente che era stato un caso di difesa personale preventiva; e lo lasciarono libero. In realtà avevano capito benissimo lo scherzo e facendo finta di niente crepavano dal ridere sotto i baffi.

Se gli altri pagliacci americani sono molto tristi, Buster Keaton è funereo. La sua dannazione è di smaltire ogni giorno un'Iliade di guai, una caterva di lutti di famiglia e d'altre pompe funebri sue privatissime. Il numero delle disgrazie di Buster Keaton è incredibile. Non passa pellicola che Saltarello non perda un tesoro, non precipiti in fondo a un abisso, non caschi in mezzo ai briganti o ai poliziotti. In tutti i prologhi muore di fame e ogni cento metri son legnate come se piovesse. Se con mille metri e altrettanti galloni (1) di sudore riesce a metter su qualche cosa — una situazione, una casa, una fortuna — dieci minuti e dieci metri dopo tutto va a rotoli e a ramengo. Come se non bastasse, a ogni finale gli dànno moglie.

Ora la sua fatica consiste tutta nello sforzarsi di far credere alla serietà di queste disgrazie, tutte sacrosantamente vere, ma, come accade, non verosimili. Naturalmente nessuno ci crede. Tutti ridono alle sue spalle. E' una dannazione e Buster Keaton rimane col danno e con le beffe.

Nonostante che tutto il mondo, ridendogli in faccia senza nessun ritegno, s'affanni a provargli che il suo modo di fare funebro-serioso è il meno adatto per farlo compatire, Buster Keaton continua imperterrito e a nulla gli valgono gli esempi di alcuni Uomini Illustri finiti male appunto per la mania funebra-seriosa, dopo aver fatto ridere il mondo intero: Wilson, Briand, Sem Benelli, Ippolito Bastiani; ma tutto è inutile: non c'è verso di emendare Buster Keaton da quel brutto e ridicolo difetto.

PIETRO SOLARI

(1) Gallone = cinque litri.

Toscanini ristabilito

dirigerà i concerti a New York

NEW YORK, 26.

La Filarmonic Society comunica ai giornali che Toscanini dietro consenso dei medici terrà tre concerti a New York e a Filadelfia. Il concerto di Filadelfia sarà dato il 2 febbraio. Il maestro Toscanini appare molto sollevato ed ha riacquistato l'appetito.

"Lohengrin,, al teatro Argentina

L'arrivo del Cigno wagneriano era atteso con estrema ansietà, come se il pubblico di Roma non avesse mai prima d'ora avuto l'occasione di conoscere questo pregiato campione dell'ornitologia musicale. Non riusciamo, invero, a capire perchè i frequentatori degli spettacoli lirici e i musicologi si fossero tanto eccitati, questa volta, per l'andata in iscena del *Lohengrin*, opera quasi ottuagenaria, ben nota per le sue melodie angelicali e per i suoi cori austeri e pomposi, non meno che per il suo lento incedere e la teutonica pesantezza delle sue movenze. A riparlare delle prodezze del figlio di Parsifal, paladino di principesse calunniate, c'è da coprirsi di ridicolo. A voler vituperare Elsa per la sua stupidaggine senza confini e senza attenuanti, si corre il rischio di aver qualche dispiacere da parte degli zelatori di questa vergine bionda e biancovestita, che presso al Cigno tiene il posto dell'oca. Dunque, meglio è tacere. Un omaggio preliminare e generico alla celeberrima produzione wagneriana, piena di gigli che olezzano intensamente e piena di trombettieri che non riposano mai, un rinnovato e copioso tributo di ammirazione al Preludio, alla Marcia nuziale, all'Intermezzo festoso, al duetto e alla scena finale del dramma mistico cavalleresco — pagine che brillano di una luce inestinguibile — e poi via di corsa. Sfuggiamo gli incantamenti del Graal e le stregonerie di Ortruda e veniamo senz'altro a parlare dello spettacolo di iersera, al quale ha assistito il fiore dell'intellettualità e dell'eleganza cittadina.

Saremo sinceri, fino allo scrupolo. Questo *Lohengrin* non ha destato entusiasmi, per un complesso di motivi che giova esaminare. Anzi tutto, la scelta degli artisti è sembrata poco perspicace. Il tenore Ferdinando Ciniselli è un bravo artista, canta con nobiltà di accento e fraseggia con garbo, ma non ha una voce che si adatti alla parte di «Lohengrin». Dove si richiede un impeto generoso, egli appare insufficiente. Il grido *Elsa, io t'amo!* che di solito, determina uno scroscio di applausi, è caduto iersera nel silenzio glaciale. Inoltre, il Ciniselli ha una corporatura troppo atletica per potere impersonare, con prestigio scenico, il Cavaliere che viene dal paese del Sogno. Riconosciamo, comunque, che egli ha dato prova indiscutibile di perizia e di buon gusto nel cantabile iniziale del duetto d'amore e nel *racconto*.

«Elsa» — cioè Maria Carena — non c' ha convinti. La sua voce non possiede quei requisiti di purezza che, nel caso specifico, sono indispensabili: anche la sua azione mimica lascia a desiderare, perchè incerta e poco regale. Abbiamo rimpianto le interpretazioni di *Suor Angelica* e *Aida* nelle quali la signora Carena aveva riscosso, tempo addietro, al Costanzi, tanti onesti giudizi di plauso. Ben inteso, l'insigne cantatrice, sostenendo la parte di «Elsa», ha avuto momenti di indiscutibile efficacia — specialmente nelle romanze *Sola nei miei primi anni* e *Aurette a cui sì spesso* — ma le è mancato l'arcano potere di sedurre l'uditorio. Peccato!...

Amalia Bertola che, interpretando la parte di «Anima» nel *Transitus* di Perosi, si era guadagnata le fervide simpatie del pubblico dell'Augusteo, ha ora cercato di rendere con acredine e violenza la parte di «Ortruda». A parer nostro, questa distinta artista sta meglio fra gli angeli che fra i dannati. Implorando la clemenza del Dio cristiano, ella ci aveva commosso: inneggiando a Satana non è riuscita ad impressionarci.

E' da notarsi, però, che la Bertola — magra, alta e nervosa — agitandosi, all'ultimo atto, nelle sue vesti di colore fosco, sembrava proprio lo spettro della vendetta e la personificazione della cattiveria.

Ottimo, sotto ogni aspetto, il baritono Carlo Tagliabue, un «Telramondo» forte e incisivo: giustamente elogiato il basso Fernando Autori, che ha declamato con solennità, precisione e calore la parte del Re. Il valoroso giovane baritono Luigi Bernardi — *Araldo* — si è fatto largamente apprezzare.

L'orchestra era diretta dal maestro Giuseppe Del Campo che ha un po' troppo accentuato il carattere estatico di alcuni episodi del lavoro. Così, nel preludio e nella scena nuziale, ci è sembrato che egli allargasse i tempi incautamente. Il *Lohengrin* è ribboccante d'ispirazione, ma prolisso e tardigrado: occorre perciò rianimarlo, nelle scene drammatiche, per non renderlo greve oltre misura. Non riteniamo che nell'attuale edizione, questo grado di animazione sia stato raggiunto. Il difetto potrà, bensì, essere eliminato nelle successive repliche dello spettacolo.

Messa in iscena senza audacie, nè splendori. Gli scenari, parto inglorioso di una ditta milanese, sono stati unanimemente giudicati inferiori a quelli prodotti, negli scorsi anni, dagli scenografi romani. E' ora che ci affranchiamo da un giogo inesplicabile. Roma non deve essere tributaria di un'altra città, avendo i mezzi per essere brillantemente autonoma. Ricordiamo gli scenari dei *Quattro rusteghi*, del *Matrimonio segreto* e della *Kovancina* e pensiamo che sia stato un triste errore distruggere, anzichè aiutare con energia una iniziativa artistica locale assai promettente. Per fortuna, si è sempre in tempo a rimediare...

Concludiamo. Il *Lohengrin* non ha meritato la simpatia del pubblico come la recente attraentissima *Turandot*. Gli artisti e il direttore d'orchestra hanno avuto varie chiamate al proscenio, dopo ogni atto, ma i buoni conoscitori d'arte si sono mostrati insoddisfatti.

Speriamo che le cose vadano meglio, molto meglio, per l'*Haensel e Gretel*, che verrà allestito quanto prima. Ci dispiacerebbe che la deliziosa fiaba musicale dell'Humperdinck non fosse presentata al nostro pubblico in guisa da renderne evidenti i pregi molteplici e singolari.

Alberto Gasco.

Una Principessa di Savoia archeologa

Maria Anna di Savoia, figura oggi dimenticata, fu una delle più colte donne del suo tempo: figlia di Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, e di Antonia Fernanda di Spagna, aveva sposato, diciassettenne appena nel 1775, lo zio Benedetto Maurizio di Savoia, duca di Chiablese. Cacciata da Torino nel 1798, con tutta la famiglia reale dalla trionfante rivoluzione francese, aveva preso la via dell'esilio. Riparata in Sardegna col marito, aveva finito per stabilirsi a Roma ove pure aveva posto la sua dimora suo fratello, il Re abdicatario Carlo Emanuele IV.

Donna di grande intelletto, virtuosa, attiva, appassionata per i monumenti dell'antica Roma, aveva fatto acquistare dal consorte, la tenuta di Tor Marancci (Turris Amaranthi), a tre chilometri da Roma sulla via Ardeatina, oggi strada del Divino Amore. Era una vasta proprietà dei Lavaggi, già dei Braschi, sulla quale, la tradizione voleva, sorgessero costruzioni romane dei tempi dell'Impero.

Morto nel 1808 Benedetto Maurizio, la principessa andò ad abitare con la sua ristretta corte in Piazza Paganica, nel grandioso palazzo — di fronte a quello Mattei — edificato sulle rovine del Circo Flaminio. Dotata di squisiti gusti artistici, lo ingrandì ed abbellì notevolmente arricchendolo d'un ampio cortile con una bella fontana d'acqua zampillante.

Avendo conosciuto per mezzo di mons. Tassoni, Luigi Biondi, poeta e archeologo di vaglia, lo nominava poco dopo suo Intendente Generale. Fu in seguito ad un suo consiglio che essa fece iniziare degli scavi a Tor Marancci, i quali durarono dal 1817 al 1823, ed eseguiti con rigido sistema scientifico diedero risultati insperati.

Vennero infatti in luce avanzi di grande importanza: due case di campagna appartenenti alla famiglia dei Proculi, del secondo secolo dell'èra cristiana, bagni, ruderi d'un tempio di Bacco, interessante per la forma circolare, alcuni sepolcri, pitture murali, sculture, mosaici, iscrizioni, fontane, statue di Venere, dell'Abbondanza e di Bacco, miti egiziani ecc. ed una erma trifronte rappresentante Osiride, Iside e Oro.

La principessa assisteva qualche volta ai lavori di scavo, da sola o con invitati, ed ogni scoperta, era per essa un motivo di viva gioia. Volle nel suo palazzo una camera simile ad una di quelle trovate nelle case dei Proculi, ornandola di figure romane.

Sollecitata ripetutamente dal fratello, il Re Carlo Felice a fare ritorno a Torino, ove la sua presenza era più che gradita, Maria Anna, lasciava Roma nel marzo 1823: il distacco da questa città ch'essa prediligeva le causò un acerbo dolore. Un pò malandata in salute, il lungo viaggio l'affaticò enormemente: ritiratasi nel castello di Stupinigi vi moriva l'11 ottobre dell'anno dopo e con lei si estinse il titolo Ducale di Chiablese e marchionale d'Ivrea.

Con suo testamento destinò al Museo Pio Clementino tutti gli oggetti trovati a Tor Marancci, tranne quelli trasportati nel cortile del palazzo, ove in parte si vedono tuttora. Vennero collocati nella Galleria dei candelabri sotto il nome di «Monumenti Amarantiani», dove venne posta una lapide in suo onore. I ritratti di Canace, Fedra, Mirra, Sillia ed altri, trovarono posto nell'appartamento Borgia, mentre i mosaici ebbero degna collocazione nel nuovo braccio del Museo Chiaramonti.

Il Biondi che fu il suo fedele esecutore testamentario, descrisse questi monumenti in una pregevole pubblicazione illustrata, che gli valse la presidenza dell'Accademia romana di Archeologia, dal Re Carlo Felice il titolo di Conte e da Leone XII quello di Marchese.

Tor Amarancci venne venduta al Principe Cosimo Conti ed il palazzo di Piazza Paganica è oggi proprietà del Marchese Guglielmo Guglielmi, che ne cura la conservazione con devoto senso artistico. La Principessa che era molto pia, visitava sovente monasteri e chiese lasciando ovunque traccie benefiche del suo passaggio: alla Chiesuola di S. Lucia dei Ginnasi, in Via Botteghe Oscure, alla quale era particolarmente affezionata, donò una certa somma per una commemorazione annua in onore della Beata Vergine, come è scritto in una lapide.

O. F. TENCAJOLI

Uno scandalo letterario a Vienna

VIENNA, 27.

Uno scandalo letterario che dilagherà sui giornali e sulle riviste è scoppiato a proposito della commedia «La prigioniera» di Edoardo Brurdet. Il lavoro che è stato uno dei più grandi successi teatrali della stagione scorsa e che fu replicato con ottimo esito per un centinaio di sere a Berlino ha provocato un articolo della signora viennese Sofia Lazarsfeld.

L'articolo che è comparso sulla «Die Literarische Welt» è venuto ad interrompere la gioia dell'autore e degli interpreti. Secondo la signora Lazarsfeld, il Brurdet avrebbe tratto l'argomento del suo applaudito dramma da un romanzo «La signorina Gerusd mia moglie» di Adolfo Belot, romanziere fecondo vissuto intorno al 1870. Questo romanzo pubblicato a puntate nel «Figaro» nel 1870, per la sua estrema audacia costrinse la direzione del giornale ad interromperne la pubblicazione.

Fischi a teatro

Una lettera a firma G. F. Rossi si può considerare una lettera anonima; quando si ha un cognome come Rossi, se non si vuol passare per anonimi bisogna mettere per disteso tutti i nomi di battesimo, più quello del padre, della madre e possibilmente la professione e il domicilio. Motivo per cui la lettera che l'ipotetico sig. G. F. Rossi ci ha scritto, allo scopo di lamentare la severità della polizia contro chi fischiava La notte del sabato tre sere fa al Valle, non la pubblichiamo. Ma dobbiamo tuttavia, più che al suo autore, a tutti coloro che reclamano la cosiddetta libertà del fischio a teatro, un chiarimento che ci par necessario.

Dunque c'è chi dice che a teatro non si deve fischiare mai, perchè il fischio è cosa ammessa forse in piazza ma tra gente perbene no, e nessuno, in una sala, ha diritto di essere volgare: quando avete comprato un libro che non vi piace non lo fischiate, tutt'al più lo lasciate andare e vi proponete d'esser più guardinghi nei vostri acquisti; quando in un'esposizione vedete dei brutti quadri non vi mettete a fischiare, ma ve ne andate e non ci tornate più; così quando una commedia non vi soddisfa siete liberi di uscire, e di informarvi accuratamente sugli spettacoli futuri per scegliere meglio i vostri divertimenti, ma fischi no: e che autorità avrebbe il pubblico per giudicare gli autori, il pubblico che ha subissato Rossini e Verdi, Ibsen e d'Annunzio?

Dicono altri: ma neanche per sogno. Quello che ha costituito, costituisce e costituirà in perpetuo la caratteristica essenziale del teatro, è la comunione fra pubblico e attori. Il teatro vive di approvazioni e di disapprovazioni; di applausi, e, quindi, anche di fischi. Unica regola: fischiare le cose brutte, e applaudire le belle. Che poi il pubblico spesso o volentieri si sbagli, questo significa soltanto che anche lui, come tutto ciò ch'è umano, è fallibile (sebbene non in perpetuo). Ma che un tribunale possa sbagliare, non è ragione sufficiente ad abolirlo. Che se poi voi dicete: «è un tribunale incompetente a giudicare d'arte», allora perchè fate del teatro, e non un altro mestiere?

Ora noi per conto nostro diciamo questo: che certamente il pubblico capisce poco, e meno d'ogni altro capisce il cosiddetto pubblico delle «prime», il pubblico intelligente, il pubblico letterato, ecc.; ma che rimettersi al suo giudizio anche rumorosamente espresso è, in Italia almeno, praticamente inevitabile, e forz'anche desiderabile. Soltanto, e sempre considerando la cosa da un brutale punto di vista pratico, è necessario che questo giudizio sia pronunciato ex informata conscientia; ossia a cose fatte, a spettacolo finito o almeno sospeso, e insomma a sipario calato. La rappresentazione non va disturbata. E questo non tanto, come si dice, per rispetto agli attori (che non capiamo perchè mai dovrebbero esser rispettati più dell'autore), quanto per rispetto agli spettatori. Se anche uno solo degli ottocento signori che hanno comperato il biglietto al Valle vuole ammirare, o semplicemente vedere e ascoltare, sino all'ultima battuta, La notte del sabato, gli altri settecentonovantanove non hanno menomamente il diritto di impedirglielo: e la forza pubblica fa benissimo a espellerli tutti manu militari, per lasciare lui solo in mezzo alla platea, come Re Luigi di Baviera, a godersi il suo Benavente, la sua Pàvlova, e il suo Stravinski.

Solamente dopo, a sipario calato, si potrà fischiare e, quando ne valga la pena, anche picchiarsi di santa ragione; succedeva ai tempi d'Aristofane, e quelli di Cervantes, e quelli di Goldoni, e succeda pure ai tempi nostri. Ma quando la rappresentazione è finita. Lunedì sera, alla Notte del sabato, i signori del lubbione — il signor Rossi era tra loro! — cominciarono a beccare il Sabbatini appena iniziate le prime battute del prologo! Hanno fatto benissimo i reali carabinieri ad acciuffare i disturbatori, e portarli in questura; tutto quel che possiamo augurarci si è che seguitino a usare la stessa energia, non solo per Benavente, ma anche per gli autori italiani.

Libri ricevuti

GIAN PIETRO LUCINI e CARLO ANTONAGLIA: *Inesistenze tematiche* — Soc. An. Tipog. «La Fiorita», Teramo. Due belle liriche, una del Lucini e l'altra dell'Antonaglia, raccolte in un sol volume per l'affinità tecnica dei versi, poichè entrambi i poeti parteggiano pel verso libero. Ciò che non c'impedisce di ammirare sia *Cristo e i pescatori*, sia *Ballate*.

Dialoghi degli Dei

XC.

VENERE — Ho da raccontarti una triste storia d'amore, o Giove. Al Giardino Zoologico di Londra e precisamente nel villaggio delle scimmie s'è svolta una furiosa battaglia per l'amore d'una graziosa babuina. Vi hanno partecipato 73 babuini, tutti arrabbiatissimi.

GIOVE — Questo mi ricorda la guerra di Troia. Poi venite a dirmi che gli uomini non discendono dalle scimmie!

VENERE — La bella babuina fu assalita di continuo da due, tre, quattro babuini infuriati, afferrata, disputata, sbattuta a terra, tuffata molte volte nella piscina del recinto e mentre veniva così orribilmente maltrattata altri babuini si azzuffavano fra loro, graffiandosi e mordendosi.

GIOVE — Oh, come i mandrilli somigliano agli uomini!

VENERE — Un vecchio babuino dalla veneranda barba tentò di difendere la femmina.

GIOVE — Ecco una cosa che fra gli uomini non sarebbe avvenuta. Fra gli uomini, i vecchi mandrilli dalla veneranda barba sono peggio dei giovani. Ma continua. Questa storia m'interessa.

VENERE — I guardiani, non potendo arrischiarsi nel recinto, tentarono di distogliere i combattenti dalla zuffa lanciando loro carote e altre leccornie.

GIOVE — Proprio come facevamo noi coi guerrieri di Troia.

VENERE — Improvvisamente, dopo un chiasso, durante il quale la femmina era passata di mano in mano parecchie volte, il gridìo cessò e si fece un grande silenzio. La babuina era morta. Allora i maschi si allinearono in due file col cadavere in mezzo e fecero ruzzolare il corpo esanime nella piscina. Poi si ritirarono nei loro covili. Oggi i babuini graffiati e pesti, sono in preda a grande tristezza.

GIOVE — Sempre così, anche fra gli uomini, anche fra i ragazzi, che rompono un bel giocattolo per vedere com'è fatto e poi piangono. Quello che mi racconti è molto triste.

VENERE — Non sembra un romanzo d'amore di Pierre Benoit?

GIOVE — No.

VENERE — E perchè?

GIOVE — Perchè in un romanzo d'amore di Pierre Benoit e in generale tra gli uomini, non la femmina sarebbe stata uccisa, ma sarebbero morti i 73 contendenti.

GIOVE — E' vero. Dimenticavo che l'uomo è cavaliere.

VENERE — E la donna è...

GIOVE — Mobile?

VENERE — Sì. Un bel mobile.

Disse ed insieme s'avviaro.

Il piè veloce.

L'Arte di Antonio Mancini

"Nella Collezione du-Chêne,,

Il mondo dei collezionisti e degli studiosi d'arte d'Italia e dell'estero attende con giustificato interesse la vendita di questa raccolta, nota non soltanto per il suo eclettismo, ma anche perchè essa rappresenta il compendio di uno dei migliori periodi di attività del più illustre dei nostri pittori viventi quale è Antonio Mancini che nella sua vegeta vecchiaia continua a produrre capolavori.

Difatti non si può scindere il nome di Du-Chêne de-Vere da quello di Mancini inquantochè il mecenate Milanese fu per lunghi anni non soltanto l'amico del maestro ma anche uno dei suoi più entusiastici ammiratori.

Questa vendita oltre a comprendere il fior fiore della produzione Manciniana del periodo in cui il grande artista fu ospite del sig. du-Chêne de Vere nella Villa Jacobini a Frascati comprende anche opere di altissimo interesse per l'arte Moderna Italiana di artisti come: A. Dell'Oca Bianca, Domenico Induno, Leonardo Bazzaro, Filippo Carcano, Piccio, Ussi, Grosso, Ramponi, Paolo Sala, Gaetano Previati, Barbaglia, Michetti, ecc.

La vendita avrà luogo a Milano presso la Galleria Pesaro, Via Manzoni 12 nei giorni 10, 11 e 12 febbraio, preceduta da 5 giorni di Esposizione.

Un ricco catalogo illustrato da 95 tavole a colori e a nero con prefazione di Vittorio Pica, costituirà un prezioso ricordo di queste opere le quali custodite fin'oggi con profondo amore chiedono un altro asilo che sia un santuario d'arte come quello da cui esulano.

IL TRAVAGLIO DELLA CINA

Giallo di Canton e rosso di Mosca

Mentre le acque del Lemano, entro cui si specchia la mole del «Palazzo delle Nazioni» — la lussuosa rimessa della «macchina per fare la pace» — immutabilmente si offrono azzurre e placide agli idilli internazionali ginevrini, in Cina la Gran Bretagna conservatrice e la Russia sovietica, dopo essersi guardate a lungo in cagnesco, si sono prese per la gola. Una delle più occidentali nazioni d'Europa è stata trascinata su di un campo di battaglia posto nell'Estremo Oriente, in condizioni svantaggiose, in vicinanza di un terreno delicato per gl'interessi britannici: l'India. La lotta ha apparenze ingannevoli: il russo non si vede. Gli è che, annidato nel «Bureau politico», anima del movimento nazionalista cantonese, il milite della Russia bolscevica nella terra di Sun Yat Sen, il «Lenin della Cina», combatte a modo suo, e cioè senza rischio, distribuendo «pamphlets» rivoluzionari; facendo discorsi incendiari; organizzando dimostrazioni e scioperi. Bersaglio: le banche, le aziende, i traffici britannici. Il bolscevico non ha bisogno del fucile. Gli basta fornirlo al cinese nazionalista che battendosi per la sua idea inconsciamente obbedisce ad un filo tirato da Mosca.

La situazione è gravida d'incognite. Non è da escludere che in un periodo più o meno lontano possano prodursi avvenimenti con ripercussioni che tocchino gl'interessi europei più davvicino di quanto si possa immaginare. Pel momento alcune potenze possono permettersi il lusso di stare alla finestra a guardare, ma che cosa succederà domani se, con la stagione più clemente, mentre i cantonesi si spingeranno risolutamente verso il nord, Feng Yu Sciang, il «generale cristiano» alleato di Mosca che oggi se ne sta silenziosamente in agguato nello Scensi, si getterà con le sue forze su Pechino? Ciang Tso Lin, il potente «tucun» del Nord, potrebbe resistere al doppio urto? Non pare. E quale sarebbe in tal frangente l'atteggiamento del Giappone che ora dice di non volersi immischiare nelle faccende interne della Cina, di quella Cina a cui con una guerra ha tolto la Corea? E, movendosi il Giappone, gli Stati Uniti resterebbero con le mani in tasca? E la Francia non ha forse da difendere l'Indocina dal nazionalismo asiatico? E la stessa Italia, non ostante i suoi interessi limitati in quella parte del globo, non sarebbe anch'essa costretta a mandare navi ed uomini? Ma la domanda più preoccupante è certamente questa: — Se gli avvenimenti cinesi dovessero condurre allo spiegamento di tali forze, come si orienterebbero esse fra di loro, visto che gli interessi non sempre coincidono?

Il movimento nazionalista cantonese, originato dalla predicazione di Sun Yat Sen, alimentato dalla propaganda antibritannica bolscevica, ha così due aspetti: uno asiatico, locale, che potrà profondamente influire sull'assetto futuro della Cina, ed un altro internazionale che riguarda e i rapporti delle diverse potenze interessate verso la Cina e i rapporti delle stesse potenze fra di loro.

* * *

L'opera fondamentale in due volumi («La Cina e i Cinesi»: 1494 pagine, 304 illustrazioni, 4 tavole geografiche, oltre 1500 note illustrative) pubblicata in lussuosa edizione da Giuseppe Domenico Musso, pei tipi dell'Hoepli, corrisponde ad un vivo bisogno di quanti oggi nel vasto dramma che travaglia la Cina non vedono soltanto la crisi di un popolo lontano, ma sanno seguirvi riflessa in azione la politica di alcuni popoli che più contano in Europa e nel mondo: un'opera che, per mole, qualità e diligenza, raggiunge le proporzioni di una enciclopedia sulla Cina.

Aprono la poderosa pubblicazione cenni geografici, etnici, e metereologici. Seguono succosi cenni storici che vanno dalle Origini alla rivoluzione del 1911, anno che vide la caduta della dinastia mancese e la proclamazione della Repubblica con Yuan Sci Cai, primo Presidente.

Le religioni della Cina compongono il III Capitolo. Istruttivo e divertente al tempo istesso il capitolo dedicato alle superstizioni, alle caratteristiche e alla lingua del popolo cinese. Ed arriviamo al cuore dell'opera: l'esame analitico delle leggi cinesi. L'autore ha avuto una idea che ha saputo genialmente sfruttare: far conoscere la vita di questo immenso ed antichissimo paese attraverso le leggi, che regolano ogni manifestazione, ogni attività dell'uomo civile. Prendendo le mosse dalle fonti del diritto cinese, passando attraverso le «Ta Cing Lu Li», e cioè «Leggi e disposizioni della dinastia dei Cing», la costituzione cinese, lo scrittore avanza con disinvoltura nel ginepraio delle leggi penali la cui conoscenza porta ad una osservazione esatta del carattere dei cinesi. Non c'è piega della vita familiare ed intima che non venga messa a nudo. Chiudono il II volume 14 appendici che includono un po' di tutto: tabelle illustrative dei pesi e delle misure; tavole cronologiche; un elenco dei porti e delle località aperte al commercio ed alla residenza straniera; un elenco dei principali trattati e convenzioni fra la Cina e gli stati stranieri; il trattato italo-cinese del 1866; l'accordo per la concessione italiana a Tien Tsin (1902); un'appendice bibliografica; un indice analitico.

Il Musso ha riversato in questi due volumi la sua vasta cultura ed una preziosa esperienza di vita cinese durata trent'anni.

* * *

Contrariamente a quanto spesso accede, le note sono fra le cose più vive e saporose del libro. E' una nota per l'appunto che insegna a chi non lo sa che l'onnipotente Capo del Nord, Ciang Tso Lin, governatore della Manciuria, iniziò la fortunosa e fortunata carriera militando nella così detta banda delle «barbe rosse» composta di famigerati briganti.

Dal 1840 comincia la quasi secolare crisi della Cina in contatto con l'Occidente: è l'anno in cui vengono aperti i porti di Canton, Amoy, Fu Cian, Ningpo, Sciangai. La campagna xenofoba ebbe inizio fin da allora. L'apertura di altri 5 porti nel 1858 non fece che acuire il malessere cinese. Qualche anno prima, intanto, era scoppiato il movimento nazionalista dei *Taiping* che durò non meno di 14 anni (dal 1851 al 1864) e costò un milione di vite. La ribellione dei Taiping contro i «barbari occidentali» non fu molto dissimile da quella di oggi dei cantonesi che mettono in testa al loro programma la revisione dei trattati con le potenze occidentali. Ecco come un diplomatico cinese del 1844, costretto a trattare con rappresentanti degli Stati Uniti e della Francia, ne scriveva:

«I barbari inglesi essendo stati lusingati, i barbari americani e francesi sono anche venuti quest'anno. Io li ho egualmente trattati in modo da metterli in buone disposizioni. Nati ed allevati in paesi stranieri, questi barbari sono incapaci di comprendere le cose dell'Impero del Mezzo. Essi amano di riunirsi in gran numero per mangiare e bere insieme. Io ho fatto loro l'onore di invitarli a dei banchetti ed in seguito sono stato invitato a casa loro. Tutti facevano a gara per offrirmi da mangiare e da bere. Questi barbari hanno una grande affezione per le loro mogli a tal punto che il barbaro americano Parker ed il barbaro francese Lagrené le hanno portate con loro. Quando andavo da loro per parlare di affari, d'un tratto le mogli comparivano per salutarmi. Io stavo a disagio mentre esse apparivano rapite. Si vede da ciò che è impossibile esigere qualsiasi cosa in fatto di cerimoniale da questi barbari e che è inutile di cercare di illuminare la loro stupidità...»

Le due mentalità sono poste di fronte con una brutalità che non manca di candore. In un paese statico come la Cina, oggi le cose si possono considerare su per giù allo stesso punto. La campagna xenofoba è condotta con lo stesso animo e perfino i particolari si ripetono, come quando si accusano i missionari di preparare certe medicine con gli occhi strappati a bambini cinesi...

L'Occidente deve vigilare.

GUIDO PUCCIO

CRONACA DI ROMA

Vita romana

Il principe Condulmieri

Giulio Marchetti-Ferrante, l'egregio conferenziere che riunì attorno a lui il più eletto pubblico nelle conferenze di Palazzo Doria, prosegue nella sua attività artistica gli studi prediletti sulla Roma delle grandi figure principesche dei secoli passati, sui palazzi, sulle vie, sull'atmosfera romana. Oggi è la volta di un romanzo: Condulmieri, *nel cui sfondo viva, palpita, si riconosce la nobiltà odierna, ma in una cornice di sontuosità storica, fine, elegante, della Roma che fu.*

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore (prof. P. Maglione, Roma), possiamo pubblicare un episodio di questo romanzo che s'impernia sopra una figura di principe, sognatore e filantropo: Paolo Condulmieri.

Qualche momento dopo Paolo percorreva la via della Lungara, immersa già nella quiete della sera. Quasi di fronte al suo palazzo, dietro un muro coperto di edera, fra annose araucarie, sorgeva nell'ombra la dimora di Agostino Chigi, il magnifico banchiere cinquecentesco.

Il principe oltrepassò l'arco vetusto della Porta Settimiana, e prese a caso, fra le anguste strade del Trastevere, la Via della Scala.

Nella notte di primavera, gruppi di popolani sedevano all'aria aperta intorno ai tavoli delle osterie, sotto la luce cruda delle lampadine elettriche. Discorsi rumorosi in cui tutte le voci maschili e femminili cercavano, simultaneamente, di sopraffarsi, tanto che avrebbero potuto prendersi per alterchi, se non li avesse di quando in quando interrotti una fragorosa risata. Dall'interno di una taverna giungeva un pieno coro di bevitori, dal basso al falsetto. Più lungi, nella penombra dei vicoli e degli angiporti, apparizioni furtive d'innamorati.

Il popolo di Trastevere cantava ed amava, il pòpolo genuino di Roma che per secoli ha formato una razza a parte, la quale non ha forse la sua pari nel mondo. Razza pronta all'ira come al gesto generoso, in cui la fierezza degenera nella ferocia. Razza che ha inciso la storia della sua superbia e della sua pietà nelle pietre degli edifizi, nei simulacri dei suoi santuari.

La nobiltà antica della città ritenne un vanto il vivere e confondere le sue gesta in mezzo a questi eredi del sangue romano. I Pierleoni e gli Orsini, annidati nelle loro torri presso il Ponte Fabricio, e, nel cuore stesso del Trastevere, i Mattei, i Tolomei, gli Annibaldi e quegli Anguillara che, affabili con Petrarca, preferivano, ospitando Carlo V e i suoi oltracotanti cortigiani, metter mano al pugnale piuttosto che scoprirsi.

I Condulmieri e i Riari, venuti a stabilirsi verso la metà del Quattrocento nella propagine estrema del rione, in quella Via della Lungara che l'unisce ai Borghi Vaticani, erano stati gli ultimi, si può dire, cui dal popolo trasteverino, esclusivo e geloso, fosse riconosciuto un diritto di cittadinanza. Chè i Chigi, i Salviati, i Corsini, sopraggiunti assai più tardi, enchè avessero eretti od acquistati palazzi in quella stessa contrada, erano rimasti per i Trasteverini quello ch'erano in realtà: forestieri anzi banchieri di Siena e di Firenze.

* * *

Egli s'inoltrò per quelle vie: dietro le porte chiuse del tempio di Santa Maria della Scala scorse col pensiero le tombe marmoree della sua gente. Sulla pietra del loro comune sepolcro sta scolpita una sola parola «*Expectamus*». Attesa del giudizio divino e attesa insieme della discendenza che, una generazione dopo l'altra, sarebbe venuta ad occupare quegli avelli. Paolo si sovvenne, fremendo, dell'ultimo, recentemente dischiuso.

Ad ogni passo, ad ogni sosta, un mondo scomparso tornava a prender vita, ogni edifizio assumeva l'aspetto della sua storia, il profilo delle cose suggeriva un ricordo.

Sopra una piazza nel mezzo della quale s'erge, in cima ad un'esile colonna, una croce, riconobbe la facciata d'una chiesa dalle sinuose curve cinquecentesche, fiancheggiata da un convento. Vide colla fantasia due monacelli scalzi, dal bruno saio, seguaci di Madonna Povertà, traversare la piazza. Stanchi, dimessi; due ombre di frati. Abitatori di quel convento, il più scarno ha nella sua cella un sasso per capezzale. Quando egli posa il corpo affranto, s'accendono sulle mani di lui, sui piedi, sul petto, cinque piccole stelle, e la loro luce fiammeggia sul mondo.

Gli asili dei santi si seguono in Trastevere a pochi passi. Non lungi dal luogo ove posò il Serafico, una altra visione sorse nella mente del passeggiatore notturno. Sotto le volte d'un tempio, eretto sulle mura di quella che fu un'aristocratica dimora della Roma imperiale, una figura muliebre, avvolta nei veli delle giovinette patrizie, si avanza tenendo una lampada d'alabastro. L'incorporea visitatrice viene, nell'ora spirituale, a cercare in quel luogo un'altra eletta del Signore. Presso l'altare ove costei dorme il dolcissimo sonno, la sopraggiunta risveglia la celeste compagna: — Cecilia! —

L'addormentata sussulta nelle pieghe del sudario onde fu avvolto il suo corpo dopo il martirio, muove il collo di giglio che la spada del carnefice non riuscì, in tre colpi, a recidere, schiude gli occhi, e le due vergini si ravvisano con un ineffabile sorriso: — Agnese! —

Mentre Paolo Condulmieri, al di là dei cancelli, contemplava la corte della basilica di Santa Cecilia, vi batteva in pieno la luna. Uno di fronte all'altro, i due tetri monasteri che la fiancheggiano si rinfacciano i drammi di tante esistenze muliebri ivi recluse. Di una soprattutto si sovvenne il visitatore. Imaginò, al bagliore delle faci, la scorta di soldati a cavallo presso la carrozza dalle griglie abbassate che, per ordine del papa Boncompagni, trascinò da una di quelle prigioni all'altra di Castel Sant'Angelo, Vittoria Accoramboni, l'appassionata donna di Paolo Giordano Orsini.

Ecco, di lì erano passati! Un concitato comando seguito da uno scalpitio, e il corteggio vanisce dalla corte tornata silente. Testimone impassibile della scena, il gigantesco vaso di marmo, reliquia delle terme, che vi sorge tuttora da un lato. Lo corona un'agave, la pianta crudele del destino, che nel germoglio dell'unico fiore incontra la morte.

Al Lyceum

Lunedì, il Lyceum ha riaperto la serie dei suoi convegni intellettuali per il 1927.

La signorina Amelia Melis De Villa, giovane e vigorosa scrittrice sarda, ebbe il simpatico incarico di aprire il ciclo delle conferenze, e intrattenne il pubblico, che gremiva l'aristocratica sala, sull'ultimo libro di Grazia Deledda: «Il sigillo d'amore».

Serrata ed efficace, senza smancerie coloristiche, ma piena d'impeto e di acuta indagine, fu l'esposizione della Melis, che, già nota per un suo libro di novelle e per una precedente conferenza, raccolse lunedì larga messe di applausi dal numeroso uditorio.

La prolusione di Bastianelli al corso di semeiotica medica

Ieri, mercoledì, alle ore 11, nell'aula di Patologia Speciale Medica, al Policlinico, il prof. Giuseppe Bastianelli, nuovo titolare della cattedra di Semeiotica Medica, ha tenuta l'annunciata prolusione.

Erano presenti il Rettore Magnifico, prof. Del Vecchio, il sen. Marchiafava, i professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia al completo, il prof. Raffaele Bastianelli, il gr. uff. Cotta, presidente dell'Amministrazione ospitaliera.

Il preside della Facoltà Medica professor Della Vedova, ha presentato l'oratore, rilevandone l'alto valore scientifico; ed il prof. Bastianelli ha poi letto la prolusione, che è stata ammiratissima per la profonda dottrina, ed è stata salutata alla fine dai più vivi applausi.

Lutto di un collega

Si è spenta questa notte dopo una breve malattia, munita dei conforti religiosi, la signora Giuditta Zampi vedova Armanni, nonna adorata del nostro collega in giornalismo Renato Armanni.

A lui e ai parenti tutti, in questo momento di dolore, le nostre condoglianze.

Le necessità di piazza Fiume

Lo sviluppo edilizio Fuori Porta Salaria ha costituito nella piazza Fiume un centro di traffico così ingente da reclamare l'attenzione dell'Autorità.

Piazza Fiume è percorsa da cinque linee tramviarie e da nove arterie stradali, cioè dai due rami del Corso d'Italia che l'attraversano e dalle vie Piave, Calabria, Sicilia, Salaria, Bergamo, Nizza e Velletri.

Il traffico che naturalmente ne consegue è reso più intenso dallo speciale richiamo di automobili, «camion» e motociclette che è fatto in quei pressi dai numerosi importanti depositi, negozi, «garages», scuole per «chauffeur» e uffici governativi per licenze di circolazione degli autoveicoli e le patenti di abilitazione dei conduttori.

E' quindi una difficoltà preoccupante ed un pericolo incombente che si denunzia tanto più grave in quanto tutto il traffico va a incrociarsi sul punto della piazza più ristretto, di inserzione con le vie Piave e Calabria percorse anche da trams e dove sono anche i ruderi monumentali di C. Sulpicio Massimo, che, dividono in due l'insufficiente passaggio in obbligata comunione coi pedoni.

Si impone quindi lo studio di una più razionale sistemazione dell'ampia piazza sovratutto a tutela della incolumità e tranquillità dei pedoni e tenendo presente le necessità soprattutto:

1. — Di dotare la piazza di ampli marciapiedi in asfalto in prosecuzione di quelli delle principali arterie che la attraversano in modo che sia ben distinto il percorso riservato ai pedoni da quello dei veicoli, proteggendoli con piante ed intercalandovi, nei punti d'incrocio, delle verdi aiuole di riposo e salvagente.

2. — Di allargare lo sbocco delle vie Piave e Calabria con sacrificio di qualche metro delle antiche mura che da una parte della piazza troppo la investono a danno del traffico.

3. — Di curare una più artistica e ristretta sistemazione dei ruderi sopra accennati, che è tempo ormai cedano alle nuove esigenze della circolazione, col risultato anche di meglio onorarne la memoria in cospetto dei forestieri e dei cittadini stessi che non troppo facilmente nello stato attuale comprendono il significato di quei marmi.

Le tariffe dei "taxis,,

Abbiamo notizia che domani il prezzo della benzina diminuirà di 15 centesimi al chilogrammo apportando quindi una sensibile economia sulle spese che debbono sostenere i proprietari degli automobili impiegati per i pubblici trasporti.

La diminuzione che viene oggi segnalata e che è la quarta nello spazio di un paio di mesi sopraggiunge assai opportunamente poichè è prossima ormai l'applicazione della nuova tariffa per i taxis la quale stabilisce che gli scatti successivi al primo sono diminuiti da L. 0.50 a L. 0.40 sempre per il percorso di 250 metri e per l'occupazione di tre minuti.

Riteniamo quindi che anche per questo fatto nuovo e non previsto certo dagli Uffici del Governatorato al momento della fissazione della nuova tariffa, dovrà cessare quello stato di preoccupazione che sin qui ha animato gli esercenti degli auto pubblici.

Costoro, che già godono di una posizione privilegiata in quanto a differenza di altre città il numero dei taxis di Roma è rigorosamente limitato, dovranno persuadersi come sia necessario diminuire ancora le tariffe sottraendo alla circolazione tutte quelle automobili di tipo antiquato, di gran consumo o magari soltanto di lusso che impongono spese di manutenzione sproporzionate all'impiego al quale sono destinate.

Del resto poi la considerazione che le patenti dei taxis sono disputate spesso a colpi di biglietti di banca dimostra chiaramente come esercitare l'industria delle automobili pubbliche sia cosa tutt'altro che rischiosa e non redditizia.

L'autorità e la competenza automobilistica del Governatore, del resto sono la migliore assicurazione che il provvedimento progettato avrà attuazione nell'epoca fissata senza nessun bisogno di essere riveduto o corretto.

Quando poi sarà possibile porre in circolazione le autovetture a due posti in sostituzione delle botticelle il Governatorato, come ha promesso categoricamente, dovrà ancora rivedere le tariffe ed adattarle alle reali necessità della cittadinanza che ha bisogno di risparmiare e non di gettar via denaro per unico profitto di pochi privilegiati.

La Befana della "Roma Monarchica,,

Si prevengono i soci e gli invitati che la festa della Befana indetta da questo sodalizio non avrà più luogo nel locale citato nel biglietto d'invito, ma bensì nell'Aula Magna del Collegio Romano alle ore 15 di domenica 30 corr.

Un Comitato di nobili signore lavorano alacremente, con a capo la benemerita presidente onoraria marchesa Anna Guglielmi di Vulci, con la contessa Bucelli, fanno parte anche le contesse D'Ancora, Graziosi, Lolli, donna Maria Rocco Todaro, donna Maria Barberis, nonchè l'attivo presidente comm. Augusto Severini.

Mondo Romano

Gli sports invernali a Cortina d'Ampezzo

Quella degli sports invernali è diventata una moda vera e propria simile alla frenesia che nel periodo estivo fa disertare le città spesso più per abitudine mondana che per vera necessità di riposo.

Così ora la gita turistica a Cortina d'Ampezzo organizzata dalla Guardia al Brennero ha messo in orgasmo il nostro gran mondo che tende alla «Mecca delle Dolomiti» appunto in occasione della gare internazionali di sports invernali, convegno di tutto ciò che ci può essere di elegante, di gaio e di irrequieto.

La caccia alla Stazione di Maccarese

L'appuntamento degli Oriolo Fox Hounds ha avuto luogo ieri alla stazione di Maccarese. Vento di tramontana, cattivo «scent».

Durante il mattino alcuni cacciatori avevano cercato di fare uscire dalla macchia delle Pulci le volpi che vi si trovavano. Verso le undici la muta dei cani prende la passata di una volpe che attraversa la tenuta di Castel dei Guidi e con lunghi giri e corti galoppi conduce il «Field» alle macchie del Torrente. Quivi la volpe, sempre inseguita dai cani, esce dal torrente, prende il largo, vi ritorna e spinta fuori riattraversa la tenuta ritornando alla Macchia delle Pulci. La muta si divide in due cacciando la prima ed una seconda volpe che esce dalla macchia ed inseguita dai cani si perde nel Torrente. Data l'ora tarda, la tramontana ed il cattivo «scent» si ritorna all'appuntamento.

Dalla Contessa Barbiellini

La contessa Filippo Barbiellini Amidei ha offerto un tè molto elegante e un ristretto numero di amici.

La gentile contessa ha ricevuto gl'invitati con la più squisita amabilità.

Ricordiamo: p.ssa di Piombino, m.sa Solari e sig.na Carla, c.te e c.ssa van den Steen, ambasciatrice del Belgio c.ssa de la Faille di Leverghem, d.ssa di Civitella, donna Bona Luzzatto, m.sa Muti-Russi, m.sa Guerrieri-Gonzaga, donna Alda Orlando, m.se e m.sa Godi di Godio, m.sa Afan de Rivera-Costaguti, m.sa Vincenti-Orsini, m.me Page, mr. et m.me Siemiradzki, c.te Cardelli e sig.na, sig.na Ghislaine van den Steen, b.ne Bistram, m.se Monaldi, m.se Nobili Vitelleschi, m.sa de la Gandara, Giorgio Nelson Page, c.te Carlo Cardelli, contessa d'Ancora.

I Sunday Dinners al Grand Hotel

La sera del 30 corr. al Grand Hotel avrà luogo il quarto «Sunday Dinner». Verranno estratte a sorte, tra le gentili signore presenti, tre elegantissime borsette di ultima creazione.

Il "silenziatore,, ai mestieri rumorosi

Come Scarpelli vede alcune botteghe dopo l'ordinanza.

La campagna contro i rumori che qualche mese indietro imperversò sulle cronache dei giornali, suscitando polemiche e discussioni d'ogni genere vede con le disposizioni emanate ieri dal Governatore una ben precisa vittoria di coloro che sostenevano la necessità di riportare un po' di quiete nei martoriati timpani dei cittadini dell'Urbe.

Il Governatore disciplina con severe norme e precise sanzioni tutti quei mestieri e quelle industrie che svolgono la loro attività nell'abitato servendosi di mezzi e di macchine rumorosi e quindi molesto a coloro che abitano nei locali adiacenti.

Le nuove disposizioni che mirano, come dicevamo sopra, a tutelare, nei limiti naturalmente del possibile, il diritto alla quiete, alla salute ed al riposo del cittadino sono le seguenti:

Chi esercita un'arte, mestiere o industria, deve indipendentemente dalle prescrizioni stabilite nel presente regolamento e da quelle trascritte nella licenza, usare ogni cautela per evitare molestie od incomodi ad altri.

L'intensità e continuità dei rumori di cui al precedente articolo saranno accertate, su reclamo scritto dagli interessati o d'ufficio, da una Commissione nominata dal Governatore.

Detta Commissione accerterà l'intensità e continuità dei rumori prodotti dalla mano dell'uomo, o da mezzi meccanici, di qualsiasi forza o specie, inviterà l'esercente a studiare o a far studiare, entro un determinato tempo, il modo di attenuare i rumori salvo nuovo accertamento della Commissione stessa; proporrà in casi in cui, a senso dell'articolo 36 della legge di pubblica sicurezza, dovrà essere limitato l'orario degli esercizi dalle 6 alle 13 e dalle 16 ad un'ora dopo il tramonto nei mesi di giugno, luglio ed agosto e dalle 7 ad un'ora dopo il tramonto negli altri mesi.

Nei casi di riconosciuta assoluta incompatibilità dell'esistenza degli esercizi in parola con il rispetto dovuto alla quiete nelle civili abitazioni, la Commissione potrà proporre che non sia consentito in alcun modo l'esercizio dell'arte, del mestiere e dell'industria rumorosa.

L'esecuzione entro un determinato termine, di lavori ritenuti opportuni a diminuire i rumori, la limitazione d'orario degli esercizi e la chiusura di essi per inadempimento a quanto viene prescritto, o per l'assoluta impossibilità di funzionamento di essi saranno disposti con ordinanza del Governatore.

L'inosservanza alle ordinanze in materia del Governatore entro il termine prescritto, oltre che all'applicazione delle normali sanzioni di legge, porterà al piantonamento dell'esercizio, restando a carico dell'inadempiente le relative spese da ripetersi dal Governatore mediante ruolo reso esecutivo dal Prefetto.

Chiunque intenda impiantare in un fabbricato destinato a civile abitazione un esercizio con macchine azionate da motori o dalla mano dell'uomo dovrà farne speciale menzione nella domanda specificando il numero, la qualità, la portata ed il funzionamento delle macchine, nonchè la durata del funzionamento stesso.

Il Governatorato, previo l'accertamento di cui all'articolo 107, rilascerà o meno la relativa licenza.

E' assolutamente vietato far funzionare negli appartamenti motori di qualsiasi specie ad eccezione di quelli per uso domestico e di limitatissima portata.

Le suddette norme dovranno essere incluse nel regolamento di Polizia Urbana di cui vengono a far parte integrante.

Conferenza del sen. Rava su Ugo Foscolo giornalista

Di Ugo Foscolo giornalista parlerà il sen. Luigi Rava, venerdì 28 gennaio, alle ore 18, nella sede delle Fondazioni *Marco Besso* ed *Ernesta Besso* al Corso Vittorio Emanuele, 51.

La figura del poeta soldato non è ancora molto nota agli italiani sotto l'aspetto del giornalista. Perciò la conferenza del sen. Rava è attesa col più vivo interesse.

Una sarta contrabbandiera di saccarina

La sarta Emma Sciarra, una donnetta di circa 45 anni, da Monterotondo, aveva trovato il modo di arrotondare considerevolmente i suoi guadagni, cumulando col suo mestiere di sarta anche un piccolo commercio — proibito — di saccarina.

La saccarina è un «genere ricco». Ha soltanto il difetto di non essere commerciabile, in quanto che la importazione di essa è permessa soltanto per scopo medicinale sempre sotto certe cautele. Cosicchè il commercio di essa è, come abbiamo scritto, proibito e costituisce in ogni caso un reato di contrabbando. In compenso, mentre in Svizzera la saccarina costa circa 30 lire al kg., il suo costo in Italia arriva a prezzi variabili da un minimo di 500 lire fino a prezzi di affezione, che raggiungono cifre assai più alte. Notiamo incidentalmente come malgrado il costo altissimo, questa saccarina pseudo-dolcificante trovi sempre generosi e frodolenti compratori, i quali poi se ne servono per sostituirlo allo zucchero nei dolciumi ch'essi impasticciano, in frode e danno dei consumatori.

La sarta Emma Sciarra però non è animata da troppi scrupoli. Tutt'al più nutre un timore reverenziale verso gli agenti della finanza che possono cacciare il naso nei suoi affari. Comunque, a quel che pare, essa ha saputo vincere anche le sue difficoltà di coscienza e ha tentato anche d'infischiarsi delle leggi proibitive sul contrabbando. Infatti, essa, in Monterotondo sua patria, coll'aiuto — diremo meglio: colla complicità — di un calzolaio suo amico, organizzò la spedizione in Roma di ben due chilogrammi di saccarina, ch'essa certamente aveva trovato a collocare fra i pasticceri della Capitale.

Per condurre a buon fine il remunerativo affare, la Sciarra venne a Roma e se ne stava alla Stazione di Termini ad aspettare la sua merce.

Questa arrivò regolarmente... ma, a questo punto, intervenne indiscretamente il tenente Borrelli della milizia ferroviaria, il quale fermò, senz'altro, la sarta contrabbandiera. Il tenente Galliano delle guardie di Finanza completò l'operazione; il sequestro della saccarina fu operato; e la Sciarra, invece di andare a cercare i suoi pasticceri, dichiarata in contravvenzione, fu invitata a restare nella Tenenza volante della guardia di finanza. Ciò che dimostra la verità del proverbio che afferma come non tutte le ciambelle riescano col buco.

Girovaghi

Sono due ragazzi. Uno il cieco, ha forse sedici anni, l'altro ne ha parecchi di meno ma già nel suo viso di bimbo è impresso quel pensoso senso di amarezza che dà ai piccoli la conoscenza delle cose del mondo.

Ed è rassegnato al suo destino: vagare da una bettola ad un caffè, sostare, suonare egli con la chitarra, l'altro col violino le canzonette destinate a rallegrare il cuore degli uomini.

Solo se egli attraversa una piazza assolata dove i bimbi intrecciano senza posa i loro giochi, un lampo oscura la luce dei suoi occhi azzurri e la mano che stringe quella del cieco si serra in un attimo di spasimo.

— C'è tanto sole, c'è tanta gioia di vivere... Noi soltanto non possiamo fermarci...

Forse il cieco sente quel che attanaglia il cuore del suo compagno ed affretta il passo.

— Facciamo presto... non possiamo fermarci.

E vanno rapidamente sino alla bettola o al caffè che sono nel pellegrinaggio d'ogni giorno. Si fermano e suonano. Per loro soltanto perocchè di nessuno si curano, e spesso dimenticano di fare la questua.

Il cieco è in piedi; un ciuffo di capelli neri dà una grande ombra al suo viso: dagli occhi spenti sembra che filtri un raggio di sole.

L'altro è seduto ed ha il capo reclinato sul petto.

— Andiamo?

— Andiamo...

E' una canzonetta fatta di nostalgia e di sogni che si leva pian piano e poi impetuosamente nella bassa volta della bettola. Il cieco suona con dei movimenti che sono sincronici alla melodia: il suo povero viso si anima di una sofferenza senza limite.

L'altro suona meccanicamente segnando con esemplare rigore il tempo. Ma la sua anima è lontana. Forse in una piazza assolata ad intrecciare giochi con i ragazzi della sua età.

Piange forse anche, perchè quando le ultime note del violino si spengono, dimentica la questua ed afferrato il braccio del suo compagno lo trascina fuori, lontano...

Verso il sole, a soffrire ancora in qualche piazza dove sono tanti bimbi.

FRANZ

La più importante vendita all'asta della stagione

... sarà fatta dalla nota Ditta Guglielmi nei saloni di via Fontanella Borghese, n. 33, a principiare da lunedì 31 corr. fino a martedì 8 febbraio.

E' una raccolta di 400 tappeti persiani d'incomparabile bellezza, assortiti in tutte le qualità e misure che la nota Ditta «Entrepôt Général des Tapis d'Orient» ha affidato alla Ditta Guglielmi per vendere all'asta e che per necessità di realizzo sarà venduta a qualunque prezzo.

Una ricca scelta di mobili antichi ed in stile, stoffe, quadri, porcellane, ecc. completa l'eccezionale Esposizione che tutti gli amatori potranno visitare nei giorni di venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 dalle ore 10 alle 20. Il catalogo illustrativo verrà offerto.

I gioielli del Console di Francia a Napoli

L'arresto di un emerito truffatore

Nel maggio scorso, nell'abitazione del vice Console di Francia a Napoli, signor Bazard, venne consumato un furto che fruttò ai ladri un bottino cospicuo di gioielli e titoli. Una parte della refurtiva fu ricuperata mesi or sono, ma il Commissario capo della Questura napoletana interessò il Commissario dott. Pastore, perchè le ricerche fossero febbrilmente continuate.

Il dott. Pastore riuscì a raccogliere alcuni precisi indizi, in base ai quali si è recato in questi giorni a Roma insieme ad alcuni suoi fedeli agenti e dopo altre intense ricerche potè acquistare la sicurezza che presso un noto gioielliere di Roma si trovavano due preziosi solitari rubati al sig. Bazard, uno di 47 e l'altro di 39 carati, comprati per lire 90 mila e messi in vendita per lire 140.000.

In Roma, il dott. Pastore ha ora terminato la sua missione, sequestrando i due brillanti.

Il dott. Pastore, trovandosi a Roma per ricuperare i gioielli suddetti, ha compiuto un'altra brillante operazione, arrestando un individuo da lungo tempo ricercato dalla polizia di tutta Italia.

Si tratta di tale Eugenio Beniamini, colpito da mandato di cattura per concorso in falsi e truffe. Costui aveva spiegato una intensa attività internazionale in falsificazioni, ed aveva partecipato alla truffa di 1.500.000 lire ai danni della Banca d'Italia, organizzata dall'ing. De Seras e da tale Eugenio Cigli. Questi ultimi a suo tempo furono processati, ma il Beniamini era riuscito a prendere il largo e a rimanere introvabile.

Il dott. Pastore, accertato che [illegible] risiedeva a Roma colla famiglia, si diede a ricercarlo. Riuscì a scoprire che il Beniamini abitava in via Santo Eustachio, 8, e disposti gli opportuni appostamenti, questi ebbero l'esito desiderato. Il Beniamini fu acchiappato ed ora è stato tradotto a Napoli.

Un'automobile in fiamme

Verso le 11,45 di questa mattina, a Ponte Umberto, a causa di un corto circuito, si è incendiato l'impianto elettrico dell'automobile che il Ministero degli Esteri ha messo a disposizione di S. E. Contarini.

Il fuoco è stato spento con estintori a secco dai vigili accorsi prontamente agli ordini dell'ing. Testa e del brigadiere Baccherini.

Conferenza sulla radiotelegrafia all'Istituto Militare Radiotelegrafico

Presso l'Istituto Militare Radiotelegrafico ha avuto luogo ieri una interessante conferenza sulle onde corte e sui sistemi a fascio Marconi, tenuta dal gr. uff. prof. G. Vanni direttore dell'Istituto.

Presentato allo scelto uditorio dall'ispettore del Genio, gen. Giannuzzi-Savelli, il conferenziere, dopo aver accennato alla evoluzione dei concetti che si riferiscono alla nuova tecnica, ha parlato dei modi di produzione e delle proprietà caratteristiche delle onde corte in confronto con quelle medie e lunghe, ponendo in luce il fatto importante che al Marconi si deve la scoperta, fatta fino dal 1916, della grande efficienza delle onde corte a scopi radiotelegrafici, specie se, come lo stesso Marconi dimostrò nel 1921, tale efficienza viene aumentata mercè l'uso di riflettori.

Con tali sistemi, detti a fascio, oggi correntemente usati per i servizi commerciali tra l'Inghilterra e il Canadà, non solamente si aumenta la portata delle trasmissioni con una molto minore spesa di energia, ma si aumenta il rendimento pratico dell'impianto.

La conferenza, illustrata da ben riuscite esperienze, è stata seguita con grande interesse dallo scelto uditorio, costituito dalle personalità tecniche più eminenti del nostro Genio militare, e da numerosi ufficiali superiori. Essa ha mostrato ancora una volta, con quale interessamento il nostro Esercito segua lo sviluppo di tutti i progressi scientifici e tecnici inerenti alla difesa nazionale.

Per una omissione

Ne «La Tribuna» del 18 corr. nei brevi cenni d'uno dei geniali ed eletti trattenimenti letterario-artistici di casa Pélissier, a cui prese parte anche la illustre poetessa Edvige Pesce Gorini, rimase per errore omesso un periodo. Era proprio quello riguardante un giovanissimo poeta, Valfredo Bevilacqua, che può essere davvero coscienziosamente definito, un nuovo astro che sorge. Ed è doveroso segnalarlo. Furono lette di lui alcune bellissime liriche della raccolta: «I canti dell'anima», «L'ignoto», «Visione», «Giovinezza»; e una trilogia descrittiva su Tivoli.

La nobiltà della forma classica, la freschezza e assai spesso la profondità della ispirazione, unitamente ai seri propositi di studio del giovinetto, fanno sperare che l'Italia possa un giorno avere in lui uno dei suoi figli più cari alla vera [illegible].

Undici persone finiscono a Regina Coeli

dopo furti continuati in pizzicherie e tabaccherie

Da qualche tempo venivano lamentati nel suburbio — ed in particolar modo nelle località Centocelle, Casilina, Tor Sapienza, Quadraro, S. Paolo e Portuense — furti in magazzini e negozi di generi alimentari e di tabaccheria con danni anche rilevanti.

Il Questore, accogliendo le giuste lamentele degli abitanti di dette località, impartì tassative disposizioni per la scoperta degli autori dei furti stessi.

Con continui pattuglioni notturni, in seguito ad appostamenti e pedinamenti, la squadra del Commissario cav. De Benedetti, — coadiuvata dal maresciallo Malgeri, brigadiere Carvelli, vice brigadieri Perrucci e Nicolasi ed agenti Cappellini e Silvestri — è riuscita ad identificare gli autori di detti furti nelle persone di vari pregiudicati che si davano convegno in casa dell'ex vigilato speciale Cesare Simmi, detto «Cesarone», di Giulio di anni 46 da Roma, abitante in via de' Quintili 73, in località Quadraro.

Essi sono oltre a «Cesarone»: Pietro Simmi di Giulio di anni 44 da Roma; [illegible] di Lorenzo di anni 30 da Roma; Luigi Stracqualursi del fu Bernardo di anni 29 da S. Giovanni in Carico; Armando Amici di Costantino di anni 35 da Roma; Luigi Caschili del fu Efisio di anni 35 da S. Rocco (Cagliari); Efisio Morgia di Raffaele di anni 27 pure da S. Rocco; Antonio Castignani di Francesco di anni 33 da Roma; Emilio Scacchia di Giovanni di anni 20 da Cottanello (Rieti); Salvatore Papa del fu Francesco Antonio di anni 62 da Rieti (Rieti); Giulio Sagratelli di Pasquale di anni 29 da Roma.

Dopo la identificazione, tutti sono stati rintracciati ed arrestati.

Presso il Sagratelli sono stati sequestrati prosciutti, molti pacchi di tabacchi, bottiglie di liquori, forme di formaggio, provoloni, lardi ed un sacco di zucchero, merce riconosciuta parte di proprietà di Benedetto Circi che ebbe a patire il furto la notte dal 16 al 17 corrente in un suo negozio sito a Tor Sapienza; parte di proprietà di Nazzareno Pradi che ebbe a patire un furto nella notte dal 23 al 24 dicembre in un suo magazzino sito in via del Gazometro 12; parte di proprietà di Alessandro Rossetti che ebbe a patire un furto durante la notte dal 3 al 4 gennaio in un suo negozio sito in via Casilina 363; parte di proprietà di Benedetto Sabatello che ebbe a patire un furto nella notte dall'8 al 9 dicembre nel suo magazzino in via Pietro Papa 9.

Presso il Papa e lo Scacchia sono stati sequestrati dei barili di anguilla marinata e dell'uva passita, compendio del furto in danno di Attilio Ergasti, consumato la notte dal 18 al 19 novembre in un suo magazzino al Porto Fluviale.

Presso il Simmi Pietro sono state sequestrate tre pellicce di volpe, due piccole pellicce bianche e due tagli di seta bleu e marrone per abiti da donna.

Tutti gli arrestati sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria per associazione a delinquere.

Signora straniera ferita gravemente in un incidente automobilistico

Verso le 12.30 di oggi un'automobile percorreva ad una certa velocità via Trionfale.

Al volante si trovava il proprietario della macchina, signor Cesare Benedetti, e nell'interno la signora Zabierzowiska Jole, di anni 24, da Varsavia, alloggiata all'albergo S. Chiara ed il signor Giulio Mazzolani, di anni 38, romano.

Giunta all'angolo del viale delle Medaglie d'oro la macchina, per lo scoppio di una gomma si è sbandata ed il Benedetti e la signora polacca sono stati sbalzati al di fuori con violenza.

Mentre il Benedetti cercava di fermare la macchina, l'on. Igliori che si trovava a passare con la sua automobile, si fermò prontamente, raccolse prima la signora che non dava segno di vita e l'adagiò sui cuscini della sua automobile e fece quindi salire il Mazzolani che era stato soccorso da alcuni passanti e, messosi al volante, si diresse velocemente verso l'ospedale di San Giacomo.

Quivi i sanitari di servizio prodigarono ai feriti le cure più amorevoli.

La Zabierzowska, cui venne riscontrata la frattura della base cranica, venne trattenuta in osservazione ed il Mazzolani, che si era rotto le ossa nasali, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Infortunio sul lavoro

Verso le ore 13 di ieri è avvenuta una grave disgrazia nel cantiere dell'impresa Reimondi e Gamacchio, in via Antonio Bosio, il facchino Lucchetti Alfonso, del fu Emidio, di anni 24, da Cagli (Pesaro) abitante in via della Consolazione n. 21, è caduto da un autocarro riportando la probabile frattura della colonna vertebrale e contusione escoriata al volto.

E' stato trattenuto in osservazione all'Ospedale del Policlinico.

Ripristini d'arte e opere di carità

di una delle più antiche Misericordie di Toscana

L'asilo dell'Arciconfraternita di Misericordia.

SIENA, gennaio.

«... e prima che questa fusse, furono gli uomini di buona volontà..»: così cono i prolegòmeni alla Storia dell'Arconfraternita di Misericordia di Siena che ebbe origine da Beato Andrea Gallerani anteriormente al 1250.

Di questa Istituzione, che fu ed è una delle più cospicue di Toscana, è parola anche in una bolla di Papa Innocenzo IV data da Perugia nel 1252, dalla quale si desume che compito di questa Congrega erano le opere caritatevoli e le elemosine che dai soci si facevano a favore degli infermi e dei poveri.

Molte furono le vicende di questa Istituzione che venne governata anche da frati qualificati da una cronaca del tempo per «buona gente, che le virtù esercitavano nel secolo. Inoltre erano padri e madri di famiglia amorevoli, che, quanto meglio conoscevano le necessità della vita, tanto più caritatevolmente sapevano soccorrere gli orfani, sovvenire i poveri, confortare di amorevole assistenza gli infermi. E questo dovevasi all'esempio instancabile del Beato Andrea Gallerani proclamato il soccorritore dei miseri».

Nel 1408 avvenne una trasformazione, e i locali di Asilo passarono all'Università che vi risiedè fino al 1816.

Non cessò però con questo l'attività della Misericordia che un altro grande — S. Bernardino — la fece risorgere sotto le volte della Cattedrale come compagnia di laici detta della «Morte», aggiungendo alle altre opere quelle di confortare i condannati, di eseguirne la sepoltura, di procurare assistenza e pane ai carcerati e curare il seppellimento dei forestieri e degli appartenenti ad altre Compagnie.

La soppressione poi di tutte le Compagnie, avvenuta nel 1785, interruppe solo per poco l'attività di questa Istituzione la cui opera di bene era così grande, ed universalmente sentita la mancanza, che si convenne ripristinarla, e con rescritto Sovrano del 1798 fu richiamata in vita formando poi un organismo unico con altra Compagnia al nome di Sant'Antonio Abate che aveva un piccolo Spedale ed un Oratorio in via San Martino, luogo ove ha sede anche attualmente l'Arciconfraternita di Misericordia.

Da oltre sei secoli, dunque, con formazioni diverse, ma sempre con uguale spirito nella sostanza, i fratelli e le oblate, o sorelle, soccorrono sofferenti in tutte le varie e molteplici forme della carità cristiana.

L'Istituzione provvede medici e farmachi, sussidi e alimenti, masserizie e più specialmente biancherie, trasporta ammalati e defunti, compie periodici uffici religiosi, e, quant'altro rientra nell'ambito dell'assistenza fisica e spirituale viene largito sempre con dovizia.

La Misericordia di Siena ha dato vita ad altre opere che direttamente le appartengono. Sono queste, il Cimitero Monumentale, che sorto nel diruto fabbricato del Convento di Monte Oliveto Minore, è assurto oggi ad imponente e augusto recinto di pietà, d'arte e di bellezza; l'Asilo dei Convalescenti eretto in esecuzione delle disposizioni di Giuseppe Puggelli e Rosa Cini, al fine di rendere più durevole e perfetta la guarigione dei malati poveri che, dimessi dall'Ospedale, male troverebbero presso la propria famiglia sostentamento confacente dopo gravi malattie.

Altra importante Istituzione è l'Asilo dei Vecchi Impotenti al Lavoro che accoglie oggi circa cinquanta vecchi operai di vita onesta ed esemplare, che per quanto abbiano lavorato, non hanno potuto risparmiare tanto da sopperire ai bisogni di una vecchiaia impotente al lavoro: carità questa che nobilita e non umilia!

Inoltre l'Arciconfraternita conferisce borse di studio della fondazione Marchiai destinate a incoraggiare i giovani poveri allo studio dell'Agronomia.

* * *

L'Arciconfraternita di Misericordia di Siena conta oggi nei suoi ruoli circa cinquemila ascritti e vanta Capi Guardia onorarii S. M. il Re Vittorio Emanuele III ed il Capo del Governo S. E. Benito Mussolini.

Nella ricorrenza della festa annuale di Sant'Antonio Abate, Patrono della Istituzione, vennero aperti al pubblico i ben forniti arsenali di materiali funebri, di soccorso, di disinfezione nonchè autoambulanze pei più disparati servizi, e i locali per le squadre di turno di giorno e di notte.

Nel pomeriggio, dai dirigenti l'Associazione e da gran numero di soci vennero ricevute le autorità cittadine che presiedettero alla premiazione (consistente in ambita medaglie e croci d'oro, d'argento e di bronzo) di oltre duecento fratelli che maggiormente si distinsero nelle opere di carità del decorso anno.

Mentre è in via di esecuzione il completo ampliamento del Cimitero Monumentale — che serba oltre i resti gloriosi dei Caduti in guerra, opere d'arte magistrali, come ad esempio quelle del Duprè, del Sarrocchi, del Maccari, del Cassioli, del Franchi e d'altri sommi senesi — l'Arciconfraternita non ha voluto mancare a quello che può dirsi un vero risveglio artistico cittadino inteso specialmente a liberare gli edifici della gloriosa repubblica medioevale dagli intonachi che ne nascosero ormai per troppi secoli le superbe linee.

Ed infatti la facciata dell'Asilo coi suoi magnifici sesti acuti di pura linea trecentesca è tornata in luce proprio in questi giorni ed è stata consacrata ieri in occasione della festa del Patrono Sant'Antonio Abate. Festa, che come tutti sanno, ha una tradizione se si vuole alquanto originale consistente nella benedizione delle bestie ed in particolar modo di cavalli, asini e muli, i quali, bardati a festa, fecero ieri la loro comparsa nei rinnovati locali dell'Asilo.

I lavori compiuti con intendimenti di praticità e di igiene offrono oggi più degna sede a questa gloriosa Istituzione che con la diuturna opera delle sue giovani squadre di soccorso e con tutte le altre molteplici attività di bene, addita al popolo la fratellanza e l'amore.

a. d.

Vittorie di Linari, Mac Namara e Martinetti

nella "notturna,, di Milano

MILANO, 26. — Un successo completo ha avuto la «notturna» al Palazzo dello Sport alla quale hanno preso parte i più famosi campioni internazionali del pedale.

Il pubblico con la sua presenza ha dimostrato di gradire il programma imperniato sui grandi nomi e di emozionarsi agli incontri di velocità tra i migliori velocisti internazionali. E non è stato deluso dall'aspettativa poichè l'asso italiano Martinetti ha saputo entusiasmare ancora una volta i presenti, ha saputo imporre la sua superiorità sui due avversari battendo facilmente prima Walthour e poi Giorgetti, aggiudicandosi così l'ambita vittoria.

L'inseguimento a squadre è stato vinto da quella italiana composta da Tonani, Piemontesi, Girardengo, Belloni, Bestetti, Bresciani, che è riuscita a battere di una quarantina di metri quella composta dai «pistards» Mac Namara, Mori, Petri, Letourner, Rouger e Bossi, che godeva i favori del pronostico.

L'americana di 50 km., è stata appannaggio della coppia Linari-Mac Namara.

Interessanti le altre prove.

Ecco il dettaglio:

Velocità dilettanti (m. 1000): Le batterie sono vinte da Pellizzari, Medri, Bolocchi, Cattaneo.

Finale: 1. Cattaneo; 2. Pellizzari; 3. Medri; 4. Baiocchi. Ultimi 200 m. 13" e un quinto.

Handicap professionisti (m. 1200): 1. Buffoni (m. 90); 2. Bergamini (scratch); 3. Croce (55); 4. Cazzaniga (100). Tempo 1'27".

Inseguimento squadre (giri 12): 1. la squadra dei «routiers» composta da Tonani, Piemontesi, Girardengo, Belloni, Bestetti, Bresciani, batte di 40 metri la squadra dei «pistards» composta di Mac Namara, Mori, Petri, Letourner, Rouger e Bossi, in 2'48" alla media di km. 51.428.

Gran «poule» di velocità in tre incontri a due sulla distanza di m. 800, pari a 4 giri. — *1. prova*: 1. Martinetti; 2. Walthour a 3/4 di macchina. Ultimi 200 metri in 12" 1/5. — *2. prova*: 1. Giorgetti; 2. Walthour ad una macchina. Ultimi 200 metri in 12" 4/5. — *3. prova*: 1. Martinetti; 2. Giorgetti ad una ruota. Ultimi 200 metri in 12" 2/5.

Classifica generale: 1. Martinetti con punti 4; 2. Giorgetti con punti 3; 3. Walthour con punti 2.

Inseguimento dilett. squadre (m. 2000). — *I eliminatoria*: 1. la squadra composta da Medri, Severgnini, Sultzer, Aizpurg, Berlini batte di 90 metri quella composta da Cattaneo, Brambilla, Battaglia, Baistrelli, Redaelli in 2'35". — *II eliminatoria*: 1. la squadra composta da Piano, Corti, Sala, Cordanini, Monti, batte di 80 m. la squadra composta da Baiocchi, Pellizzari, Bestetti, Marconi, Russi in 2'25".

Finale: 1. la squadra Medri, Severgnini, Sultzer, Aizpurg, Merlini; 2. la squadra: Piano, Corti, Sala, Cordanini, Monti.

Americana internazionale (km. 50):

1. classifica: 1. Linari; 2. Girardengo; 3. Bossi; 4. Bresciani.

2. classifica: 1. Petri; 2. Letourner; 3. Girardengo; 4. Bresciani.

3. classifica: 1. Croce; 2. Bestetti; 3. Walthour; 4. Linari.

4. classifica: 1. Girardengo; 2. Tonani; 3. Petri; 4. Belloni.

5. classifica: 1. Mac Namara; 2. Petri; 3. Giorgetti; 4. Rouyer.

6. classifica: 1. Mac Namara; 2. Girardengo; 3. Bossi; 4. Bergamini.

7. classifica: 1. Mac Namara; 2. Walthour; 3. Mori; 4. Girardengo.

8. classifica: 1. Rouyer; 2. Giorgetti; 3. Petri; 4. Linari.

9. classifica: 1. Bergamini; 2. Letourner; 3. Robotti; 4. Mac Namara.

10. classifica: 1. Rouyer; 2. Bossi; 3. Mac Namara; 4. Walthour.

Classifica generale: 1. Mac Namara-Linari, p. 27; 2. Letourner-Rouper p. 22; 3. Girardengo-Giorgetti p. 19; 4. Bossi-Rizzetto p. 10 ed un giro; 5. Bergamini-Bestetti p. 9; 6. Robotti-Gazzaniga p. 2. Tempo impiegato ore 1.8'44" 4/5.

Società Sportiva Lazio

Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'assemblea che avrà luogo sabato 29 corr. alle ore 20 alla sede Sociale via Tacito, 46.

Gl'incontri di Mario Farabullini in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26.

L'atteso incontro tra il campione d'Italia dei leggeri Mario Farabullini ed il forte «welter» Assadouzan, che avrebbe dovuto svolgersi il 23 u. s. al Cairo è stato rinviato a domenica 30.

«Mario» che si allena qui con ottimi elementi negri ed arabi e che è ben coadiuvato nel lavoro dal campione assoluto dei dilettanti Salonicchio, ha naturalmente progredito in questi ultimi giorni specie per quanto riguarda la potenza.

I suoi allenatori, si sono oggi arricchiti di un nuovo prezioso elemento e precisamente di un negro americano che dovrà incontrarsi prossimamente con il campione assoluto d'Egitto Mourad Mina.

Il campione italiano, attualmente in forma eccezionale, è salito al peso di kg. 64.500.

In conseguenza del rinvio dell'incontro, Mario Farabullini si è visto cambiare la data e l'avversario del match di Alessandria. Così invece del 4 febbraio, egli combatterà il 10 e precisamente contro Gabriel Masloum, un antico peso leggero turco che ha brillato in Francia e che ha resistito per 12 riprese al campione europeo Vines.

Se «Mario» riuscirà a battere Assadouzan, sarà contrattato dall'organizzatore Checholne per incontrare il campione assoluto d'Egitto Mourad Mina, il quale ha saputo tener testa per 12 riprese a Bruno Frattini, perdendo ai punti. L'incontro verrebbe concluso a limite di kg. 60 e Farabullini dovrà quindi combattere con un forte scarto di peso a suo svantaggio.

In attesa del grande incontro di Ginevra

Gli «azzurri» che andranno a Ginevra (da sinistra a destra): Calligaris, Combi, Rossetti, Rosetta, Barbieri, Baloncieri, Janni, Ferraris IV, Levratto, Conti, e Libonatti.

De Pra, Cevenini III, Magnozzi, Barzan e Bernardini.

Mentre alla vigilia dei precedenti incontri internazionali si è sempre usato diramare alla stampa un comunicato contenente i nomi degli undici giuocatori prescelti e di quelli chiamati a formare le riserve, dopo l'allenamento di giovedì scorso a Milano il cav. Rangone, su cui grava la responsabilità della formazione della squadra italiana, non ha più fatto ufficialmente conoscere le sue decisioni.

Questa volta, subito dopo l'emozionante partita fra la squadra A e la B si è detto che era necessario sottoporre alcuni elementi a nuovo esame e che la «nazionale» prescelta sarebbe stata varata dopo gli attesi incontri della quindicesima giornata di campionato. Questa però non ha avuto il suo svolgimento e la domenica ad essa destinata è servita solo ad alcune partite di recupero. In ogni modo poichè fra queste ve ne era una sommamente interessante si aveva la convinzione che dopo aver assistito alla grande vittoria dell'«Internazionale» a Modena il C. U., seguendo i vecchi usi, avrebbe reso nota la definitiva formazione degli «azzurri».

Il cav. Rangone, mantenendo il segreto sulle sue ultime decisioni, ha invece questa volta preferito conservare una maggiore libertà d'azione e limitarsi a richiedere alla Federazione i passaporti per sedici giuocatori.

Così facendo egli ha dato indirettamente notizia del ristretto numero di elementi dai quali è sua intenzione trarre gli undici atleti che dovranno difendere i colori d'Italia, ma ha evitato di pronunciarsi sui vari problemi che l'attuale situazione calcistica italiana presentava e che tutta la stampa sportiva aveva in queste settimane prospettato e discusso.

* * *

I problemi da risolversi, come è noto, erano tre: blocco difensivo della Juventus o innesto di Calligaris, Janni o Bernardini al centro sostegno, attacco del Torino o trio Cevenini-Libonatti-Magnozzi. La malattia di Allemandi ha risolto indirettamente il primo quesito; le magnifiche prove dei due nero-azzurri a San Siro e poi a Modena hanno invece, insieme alla non sodisfacente prova degli halves laterali, aumentato le incertezze relative alla linea mediana e all'attacco.

Il C. U. invece di decidere ha dunque preferito portarsi a Ginevra i tre halves che hanno formato a Milano la mediana della squadra A più Bernardini e al quintetto attaccante già prescelto ha aggiunto, senza dar carattere o nome di riserve, Zizi e il torello livornese. Questa linea di condotta denota una permanente incertezza nell'animo di Rangone? Può darsi di sì, ma può darsi anche di no.

Il nostro C. U. è persona abile e molto prudente; egli non ama le decisioni avventate e dal momento che questa volta trattavasi di scegliere fra soluzioni quasi egualmente buone cui un differimento non poteva arrecare alcun danno ha preferito rinviare la soluzione del duplice problema dei mediani e degli attaccanti all'ultimo momento quando dalle reali condizioni del terreno su cui la partita dovrà svolgersi egli sarà messo in grado di meglio vagliare le personali attitudini dei singoli giuocatori e il loro maggior rendimento collettivo.

Un giornale sportivo torinese ha fatto un velato accenno alle possibili ritrosie di Janni qualora lo si invitasse a cedere il suo posto a Bernardini per occupare quello di Barbieri o di Ferraris, ma noi abbiamo troppa stima della intelligenza e del senso di dovere del ricciuto torinese per ritenerlo capace di un rifiuto che in qualunque modo potrebbe danneggiare in terra straniera il buon nome sportivo della nostra Patria. Janni ovunque lo si vorrà porre, saprà sempre dare tutte le sue energie per il trionfo dell'azzurra casacca.

* * *

Fugato questo antipatico dubbio la situazione si presenterà agli occhi di Rangone in questi termini: su terreno normale trio attaccante torinese, su terreno pesante e fangoso meglio il divo Cevenini capace di adattarsi a tutte le situazioni e l'inesauribile Magnozzi che ha fiato da vendere a chicchessia. Nel primo caso c'è chi ritiene più opportuno, per ragioni di affiatamento, collocare Janni centro mediano, nel secondo Bernardini — l'uomo di Budapest come l'ha recentemente definito lo stesso C. U. — s'impone per tecnica, maggiore abilità nel giuoco di testa e perfetta intesa con Zizi.

A nostro modesto avviso queste incertezze da risolversi a seconda dello stato del terreno sono forse giuste solo per quanto si riferisce agli attaccanti: il trio torinese infatti ha dimostrato, specialmente nel faticoso match di San Siro col Milan di non amare il fango e di non sapere conservare su questo velocità e precisione al proprio giuoco.

Per i mediani non è questione di terreno, ma di ben altro. Janni e Bernardini infatti sanno egualmente destreggiarsi su qualunque campo e l'appunto che taluno muove al romano di calare alla ripresa è ribattuto dalla preannunciata intenzione del C. U. di dare a lui la preferenza proprio se il terreno sarà pesante, cioè nell'ipotesi di un match più faticoso. Per la seconda linea le vere difficoltà sono ai lati ove Barbieri è apparso a molti «una brutta copia» dell'antico brillante giuocatore e Ferraris, esuberante di giovinezza e di slancio è ritenuto poco adatto in un posto che durante il campionato non ha mai tenuto.

A questo proposito si parla anche di una soluzione Janni-Bernardini-Cevenini che al vantaggio di costituire una mediana avente tutta l'elasticità e l'infrangibilità dell'acciaio più puro, aggiungerebbe quello di permettere la contemporanea utilizzazione del glorioso Balon, oggi particolarmente a cuore al C. U., e di Zizi che anche a mediano sinistro, come in qualunque altro posto, sa essere il fuoriclasse che tutte le folle sportive d'Italia ammirano.

Risolva dunque il cav. Rangone la questione dell'attacco come lo stato del terreno meglio consiglierà, ma conservi alla seconda linea i due migliori mediani che il calcio italiano oggi possiede. E se i suoi dubbi dovessero permanere si ricordi — ci sia permesso il riferimento in nessun caso malaugurale — che Fulvio, il più giovane nostro azzurro, è anche la mascotte della squadra italiana: da quando egli ha fatto il suo ingresso trionfale nella «nazionale» questa se lo ha parzialmente o totalmente lasciato fuori come in Spagna, in Portogallo, a Stoccolma e a Praga ha sempre conosciuto la sconfitta, se invece lo ha avuto per tutti i 90 minuti di giuoco nelle sue fila come a Torino contro francesi e cechi, a Budapest, a Zurigo e a Milano, non lo ha mai perduto.

AGOSTINO GIOTTOLI

Una riunione pugilistica

alla "Giovane Italia,,

Di ottimo interesse si prospetta la riunione che la «S. G. Giovane Italia» farà svolgere nei suoi signorili locali di Piazza Indipendenza.

L'incontro più importante della riunione è quello che pone di fronte i due pesi mosca Frontaloni ed Alessandri III. Il fratello dell'ex campione d'Italia professionista è indubbiamente uno dei più forti ed abili pesi mosca romani. Tenuto lontano dal torneo per le «Cinture di Roma», dai campionati interregionali ed italiani per cause indipendenti dalla sua volontà, egli ritorna in campo deciso a far valere il suo valore agli effetti delle prossime manifestazioni.

Ecco il programma:

Pesi piuma: Pascarella (Giovane Italia) contro Baracchini (C. C.); De Angelis (C. C.) contro Moretti (C. C.); Febo (Borgo Prati) contro Ruffini (C. C.).

Pesi leggeri: Gabrielli (Giovane Italia) contro Grossi (C. C.); Mancini (Giovane Italia) contro Fermi (C. C.);

Pesi mosca: Alessandri III (Giovane Italia) contro Frontaloni (Borgo Prati).

L'incontro coi professionisti inglesi

avrà luogo a Roma?

BOLOGNA, 26. — A conferma della notizia apparsa su tutti i giornali secondo la quale i professionisti inglesi avrebbero compreso nel loro programma una partita da giuocarsi in Italia, possiamo assicurare che effettivamente alla F. I. G. C. è pervenuta una lettera-offerta in tal senso.

La Federazione è in via di massima favorevole all'invito e ospiterà volentieri la squadra inglese contrapponendole la nostra nazionale, anche perchè le condizioni finanziarie proposte non sarebbero molto onerose. L'incontro avrà probabilmente luogo a Roma il 24 o il 25 maggio p. v. vale a dire in un giorno feriale, il che prometterebbe di conciliare la necessità di non perdere una giornata di campionato e quella di rispettare la consuetudine inglese di non giuocare la domenica.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del n. 26 del 26 gennaio:

Riconoscimento giuridico dell'Associazione delle Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari. — Approvazione dello statuto della Regia università di Milano. — Variazioni compensative alla tabella annessa al R. decreto 19 marzo 1925, n. 366, concernente assegnazione di somme per opere pubbliche. — Riconoscimento della cessione della rete tranviaria urbana di Palermo e della funicolare Rocca-Monreale, effettuata dalla «Società Sicula Imprese Elettriche» a favore della «Unione Trazione Elettrica e Trasporti della Sicilia». — Inquadramento del Sindacato regionale giornalisti nella Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli intellettuali. — Differimento della revisione della nomenclatura e classificazione delle cose formanti oggetto dei trasporti sulle Ferrovie dello Stato, di cui all'art. 40 della legge 7 luglio 1907, n. 429. — Variazioni negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei diversi Ministeri per l'esercizio finanziario 926-1927, nonchè ai bilanci speciali per l'esercizio medesimo e disposizioni varie di natura finanziaria. — Abrogazione del R. decreto 26 marzo 1922, n. 869, che eresse in ente morale la Cassa scolastica degli Istituti d'istruzione media di Biella. — Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio femminile «Regina Elena», in Roma. — Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare «Gaballi», in Padova. — Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio «D'Azeglio», in Torino. — Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare «Pietro Della Valle», in Roma. — Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare di Cotrone. — Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare «Paolo Boselli», in Carmagnola. — Nomine di membri tecnici componenti i Collegi speciali di 1. e 2. grado in Messina e Reggio Calabria per le controversie relative ad immobili danneggiati o distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908. — Scioglimento del Consiglio comunale di Carmiano (Lecce). — Autorizzazione alla Società anonima di assicurazioni generali «Danubio», con sede in Vienna e rappresentanza generale in Roma, ad esercitare nel Regno l'assicurazione sulla durata della vita umana e contro i danni.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La condanna per un grave reato

Alla Corte Straordinaria di Assise è terminato il processo a carico di quel Briano Giovanni accusato di atti turpi commessi in danno della figlia.

I giurati, dopo le arringhe dei difensori avv. Josa e Cocola, hanno emesso il verdetto, in seguito al quale il Briano è stato condannato a 6 anni e 3 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, perdita della patria potestà ed ai danni e spese.

Pres. comm. Marone, proc. gen. Buzali d'Arezzo, cancelliere cav. Pace.

Il processo per il furto delle marche per l'assicurazione sociale

E' finita l'istruttoria contro gli autori dei furti di marche da bollo per le Assicurazioni Sociali e diversi imputati sono stati rinviati a giudizio.

Fra gli altri era stato arrestato un proprietario di tipografia in via dell'Orso 29, Ferri Vittorio, ma nei suoi confronti le maggiori accuse sono ormai cadute tanto che è stato messo in libertà con ordinanza del giudice istruttore comm. Sciacca.

Truffe e falsi per mezzo milione

Come i lettori ricorderanno, nel luglio 1926 fu tratto in arresto il contabile della Ditta Nobiloni di Frascati, Marconi Francesco, imputato di truffe e falsi per la cospicua cifra di circa mezzo milione. Il Marconi, infatti, servendosi di un ingegnoso sistema, aveva trattenuto l'importo di molte tratte passate allo sconto presso la Agenzia del Banco di Roma e Banco di S. Spirito in Frascati, ed occultato tale sottrazioni alterando sia le distinte di sconto, sia i bilanci dell'azienda. Era imputato, inoltre, di soppressione di titoli equiparati ad atti pubblici.

Il Marconi è comparso avanti la XIII sezione di questo Tribunale, presieduta dal comm. Guidone. La Ditta Nobiloni, costituitasi parte civile, era assistita dagli avv. Coromaldi e Grossi. Pubblico Ministero il comm. Chimenti.

Il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta dal difensore avv. Cocola, ha assolto il Marconi delle imputazioni di falso e di soppressione di titoli equiparati ad atti pubblici, e lo ha condannato, per il reato di truffa continuata con l'aggravante del valore rilevante, ad anni tre e mesi 10 di reclusione.

Bollettino giudiziario

Nella Magistratura

Struffi Armando agg. I Sez. Civile Corte Appello Napoli, Barbolini Roberto Cons. Corte Cass. a riposo per limiti di età; Mondelli Raffaele Cons. Corte App. Campobasso trasferito a Bari; Felici Giuseppe id. Aquila id. Messina; Riso-Alimena Diego id. Catanzaro destinato Corte App. Catanzaro, Arena Francesco Gabriele Sost. Proc. Gen. Corte Appello Catanzaro destinato a Terni in funzione di Proc. del Re; Caporicci Michele Cons. Corte Appello Venezia trasferito Bari; Chierici Raffaello Sost. Proc. Corte Appello Potenza destinato Macerata; Mancosu Federico id. in aspettativa per infermità, richiamato in servizio; Lamalio Armando giud. Frosinone id. Roma; Amato Stanislao id. Torre Annunziata id. Rovella; Marsano Arturo id. Salentino id. Vico del Gargano; Miori Luigi id. Stenico id. Forlì; Thoman Enrico id. Rovigno id. Como; Del Piano Gennaro id. Seni id. Bergamo; Pepe Marcello id. Montorio al Vomano id. Gorizia.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di esso indicato pel triennio 1926-28:

Puoci Enrico, S. Caterina Villarmosa; D'Eufemia Donato, S. Mauro Forte; Floris Giuseppe, Mandas; D'Onofrio Nicola, Campobasso; Marchione Mario, S. Angelo a Fasanella; Pace Cosimo, Bologna; Musio Emilio, Varzi; Gaspardini Camillo, Busachi; De Mariarosa Giuseppe, S. Croce del Sannio; Romano Pasquale, S. Anastasia; Labocetta Pietro, Calanna; Mistretta Giuseppe, Ciminna; Calini Renato, Brescia; Terrani Fernando, Offida, Menechino Luigi, Napoli.

Sono accettate le dimissioni dei vice-pretori: Negri Luigi, Ascarelli Aldo, Ippolito Leonardo, Rossi-Bussola Carlo, Ciaffi Ferdinando.

Binetti Giovanni Sost. Proc. Gen. Napoli promosso alla Cassazione e destinato Corte App. Catanzaro; Mosca Gaetano Sost. Proc. Corte App. Ancona id. Cassazione destinato a Catania Corte Appello; Vernetto Aldo Cons. Corte Appello Genova promosso Cons. Cassazione.

Cronache del Teatro

Un mancato concerto all' "Augusteo,,

Iersera, una gran folla si è recata all'Augusteo per assistere al concerto — a prezzi popolarissimi — diretto da Vittorio Gui. Però, con grave disappunto degli intervenuti, l'audizione desideratissima non ha avuto luogo. Causa della sospensione: la malattia del prof. Scozzi, illustre suonatore d'oboe. Veramente, sembra a noi che un'istituzione sinfonica importante — e non più recente — come l'Augusteo, dovrebbe poter funzionare anche senza uno dei settanta o ottanta professori d'orchestra. Le seconde parti dovrebbero essere in grado di sostituire le prime, qualora queste venissero a mancare per infermità od altro motivo. E' inconcepibile che l'assenza del primo oboe basti a paralizzare l'attività di tutto un organismo artistico! Comunque, nella circostanza attuale, sarebbe stato meglio che il Gui avesse diretto il concerto, facendo prima annunziare che «in assenza del 1. oboe, il 2. avrebbe fatto del suo meglio per sostituirlo». La sospensione del concerto ha realmente destato molti malumori, non ingiustificati. Serva almeno questo guaio ad impedire altri inconvenienti per l'avvenire!...

Il concerto di ieri avrà luogo domani venerdì, alle 21 e i biglietti acquistati sono validi. Il programma resta immutato e, perciò, è il seguente: Gluck: *Ifigenia in Aulide*, ouverture; Wagner: *Vita della foresta*; Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, sinfonia; Beethoven: *3. Sinfonia (Eroica)*.

"La sera del 30,, di F. M. Martini al teatro Margherita

Questa sera alle ore 21.30 precise Ettore Petrolini riprenderà per la prima volta a Roma la delicatissima commedia di F. M. Martini *La sera del 30*.

L'eccezionale avvenimento d'arte richiamerà sicuramente nell'elegante teatro Margherita il pubblico più intellettuale ed aristocratico della Capitale.

Al VALLE — Questa sera Tatiana Pavlova riprenderà, in una edizione accuratissima, *Marionette che passione!* di Rosso di San Secondo. Prossimamente: *La donna sullo scudo*, tre atti di Osvaldo Gibertini e Ugo Betti, nuovissimi.

Al QUIRINO. — Anche iersera: *Il signor di Saint-Obin* nella divertentissima interpretazione di Gandusio, è stato vivamente applaudito. Stasera replica.

All'ADRIANO — Questa sera Annibale Ninchi riprenderà l'interessante commedia di Crommelynk: *Le cocu magnifique*.

All'ELISEO — Anche stasera si replica l'applaudita rivista: *Facciamo un'ipotesi*.

Al MANZONI — Questa sera: *Vi presento mio zio*, una brillante commedia di cui non è stato dimenticato il successo riportato nella decorsa stagione.

Domani Vincenzo Scarpetta presenterà un'altra novità: *La ragione per la quale*, gioconda commedia di R. Chiurazzi, noto ed apprezzato poeta napoletano.

Al MORGANA — Prosegue il successo della Rivista: *La casa degli uomini*.

"Il tempo è un sogno,, all'Odescalchi

Questa sera all'«Odescalchi» si darà la prima rappresentazione di «Il tempo è un sogno», 3 atti e 6 quadri di H. R. Lenormand.

D'Errico agli "Indipendenti,,

E' fissata per sabato 29 la prima di *I sudditi di re Ameba* di Corrado D'Errico, in tre atti e nove quadri, inscenato da Anton Giulio Bragaglia.

La rappresentazione sarà preceduta da una conferenza di F. T. Marinetti.

All'Accademia di S. Cecilia

Ricordiamo che domani, avrà luogo, a Santa Cecilia, l'atteso concerto del pianista Nino Rossi e del violinista Remy Principe, artisti illustri e assai cari al nostro pubblico. Essi eseguiranno le seguenti sonate per pianoforte e violino: 1) Beethoven: *Sonata in sol maggiore*, op. 96; 2) Debussy: *Sonata in sol* - Mozart: *Decima sonata in si bemolle maggiore*.

Il concerto avrà luogo alle ore 16.

Oggi grande "matinée,, della Fougez

Oggi alla *Sala Umberto I* la *Fougez*, oltre che nello spettacolo delle 21.30, si esibirà in una grande *matinée* alle 17, con nuove canzoni sceneggiate e alcune canzoni *a solo*, fra cui il celebre *Foxtrot delle piume*. *Oggi* debutto della *Louskaja*, diva internazionale. *Domani*: *serata in onore della Fougez*.

Spettacoli del 26 Gennaio

TEATRO ARGENTINA

STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27

GIOVEDI' 27 — Riposo.

VENERDI' 28 — Ore 20.30 (in abb.) Replica dell'opera di R. Wagner:

Lohengrin

M.o Dirett. Conc. G. Del Campo.

TEATRO MARGHERITA

(Via Due Macelli)

COMP. COMICA DI E. PETROLINI

GIOVEDI' 27 — Ore 21.30 La commedia di F. M. Martini:

La sera del 30

TEATRO QUIRINO

COMP. COMICA DI A. GANDUSIO

GIOVEDI' 27 — Ore 21 Replica della commedia di Picard e Horvood:

Il signor di Saint Obin

Nuovissima

ADRIANO — Comp. dramm. A. Ninchi — Ore 21: *Le cocu magnifique*.

ELISEO — Comp. di operette Riccioli — Ore 21: *Facciamo un'ipotesi*.

MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Vi presento mio zio*.

MORGANA — Comp. Olim — Ore 17: *La casa degli uomini*.

ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Il tempo è un sogno*.

VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Marionette che passione*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Oltre un miliardo di lavori pubblici

stanziato per l'esercizio 1927-28 dal Governo

Alla Camera è stato posto in distribuzione il Bilancio di previsione dei Lavori Pubblici, che per l'esercizio 1927-28 **determina un onere complessivo di 1.213.109,900.** La relazione che precede lo stato di previsione dell'importante dicastero rileva come la struttura del preventivo è sostanzialmente identica a quella della previsione per l'esercizio 1926-27, essendo stato conservato il raggruppamento dei capitoli — secondo la ripartizione regionale delle opere — già attuato col bilancio del detto esercizio 1926-27. A perfezionare tale classificazione ed a semplificare la denominazione di molte voci di bilancio, vengono istituite nuove rubriche e sottorubriche, per ogni circoscrizione territoriale. Per tal modo le denominazioni dei vari capitoli valgono ad indicare esclusivamente la specie delle singole opere, nell'ambito di ognuna delle circoscrizioni medesime.

Il Bilancio del Ministero dei LL. PP.

Lo stato di previsione dell'esercizio 1927-28 presenta le spese generali, così della parte ordinaria, come di quella straordinaria, suddivise in due nuovi gruppi: *spese in gestione dell'Amministrazione centrale e spese in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.*

Per le spese relative alle opere nell'Italia Settentrionale, è istituita una nuova rubrica, per mantenere distinte quelle *in gestione del magistrato alle Acque.* Le dotazioni per opere nell'Italia Merid. ed Insulare, iscritte nella parte ordinaria, sono ripartite fra due rubriche: *opere in gestione dell'Amministrazione centrale, ed opere in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati.* Queste ultime sono, poi, distinte in tante sotto-rubriche quanti sono gli uffici stessi. Una eguale specificazione, per i capitoli di parte straordinaria, è sembrata, invece, superflua, esistendo, per ogni Ufficio decentrato, un solo capitolo di bilancio.

In conseguenza di questo raggruppamento per circoscrizioni territoriali, viene soppressa la rubrica «Acquedotti ed opere di irrigazione», che riferivasi soltanto a capitoli riguardanti l'Italia Meridionale ed Insulare, e che, perciò, trovano migliore sede nelle rubriche concernenti le opere di questa regione.

A queste modificazioni dirette a conferire allo stato di previsione una maggiore organicità di struttura ed a facilitare la ricerca ed il rilievo delle singole voci di bilancio, altre se ne aggiungono, intese a snellire il documento finanziario ed a raggruppare in unica voce spese analoghe od affini, prima suddivise in più capitoli: siffatti raggruppamenti e trasporti sono chiaramente indicati nelle note apposte ai singoli capitoli, per modo da facilitare il collegamento con quelli, corrispondenti, dei precedenti esercizi finanziari.

La relazione rileva poi come in confronto alle spese stabilite per l'esercizio 1926-27, quelle previste per l'anno finanziario 1927-28, presentano una diminuzione di L. 281.145,425 perchè mentre le spese effettive ordinarie aumentano di 16,901,875, le spese effettive straordinarie diminuiscono di 298,047,300.

L'aumento, di lire 16,901,875, per le *spese effettive ordinarie* — è dovuto, essenzialmente, a maggiori spese, di carattere generale, in dipendenza dell'inquadramento degli impiegati e dei salariati, compresi quelli appartenenti alle nuove provincie, ed al maggior fabbisogno occorrente per sovvenzioni a pubblici servizi di trasporto, in relazione alle nuove linee entrate in esercizio, od in corso di costruzione, ed alle numerose trasformazioni, a trazione elettrica, di reti già aperte al traffico.

La diminuzione, che si riscontra nelle «spese effettive straordinarie» è stata proposta in considerazione del cospicuo fondo di residui disponibile sulle assegnazioni dei precedenti esercizi finanziari.

Aggiunge ancora la relazione che nonostante **tale diminuzione di stanziamenti per le spese straordinarie, il cospicuo fondo residuato sulle dotazioni iscritte nei bilanci dei precedenti esercizi, permetterà, occorrendo, di erogare per le spese stesse, anche nell'esercizio finanziario 1927-28, la somma di lire 1,250 milioni, limite massimo che può raggiungersi annualmente per i pagamenti di opere pubbliche straordinarie.**

Le opere nelle varie zone

La predetta diminuzione ha luogo per quasi tutte le opere, in maggiore o minore misura, a seconda l'entità dei residui disponibili: si eccettuano solo le *Spese generali* e le *Opere nell'Italia Settentrionale*, che presentano, rispettivamente, aumenti complessivi, di stanziamento, per lire 3,530,900 e lire 12,062,000. Questi aumenti sono dovuti, per le *Spese generali*, alle maggiori esigenze per il funzionamento degli uffici tecnico-amministrativi decentrati, compensate, in parte, da economie su altri capitoli, e, per le *Opere nell'Italia Settentrionale*, a spese di riparazioni delle opere idrauliche, in seguito ai danneggiamenti delle piene, nonchè ad opere di difesa dagli straripamenti dei fiumi.

Per l'indicata ragione, che è la determinante delle minori inscrizioni, si riscontra una diminuzione di sole lire 14,374,000 nella rubrica delle *Opere nell'Italia centrale*, non tutti i capitoli della quale presentano margine di residui sufficiente ad assicurare i pagamenti del prossimo esercizio. Invece, per le *Opere nell'Italia Meridionale ed Insulare*, risultano inscritti minori stanziamenti per lire 185,875,300, giacchè **la maggior parte dei relativi capitoli è fornita di larghe dotazioni in conto resti, che assicurano il normale andamento dei lavori.** Così, al capitolo delle *Opere pubbliche in gestione del Provveditorato per la Calabria*, sono state iscritte solo lire 10,045,000, avendosi circa lire 150 milioni di residui. Egualmente, per le *Opere pubbliche nella Sardegna*, si sono stanziate lire 10,240,000, tenuto conto che si potrà disporre di oltre lire 120 milioni in conto resti. E, mentre alla stessa considerazione sono informate le diminuzioni nella rubrica delle *Spese per costruzione di strade ferrate* e per il *Fondo di riserva*, la diminuzione, di lire 49,970,000, nelle *Spese per la costruzione di case economiche e popolari*, è dovuta alle disposizioni legislative vigenti in materia.

Dall'esame del bilancio si rileva che, l'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie per il personale, in lire 131,789,000, corrisponde al 10.86 per cento dell'importo complessivo della spesa prevista e che le spese sono così ripartite: Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale lire 123,361,500 - Spese generali in gestione di uffici tecnico-amministrativi decentrati 28,050,000 - Debito vitalizio 7,050,000 - Opere nell'Italia Settentrionale, escluse quelle in gestione del Magistrato alle acque 96,162,000 - Opere in gestione del Magistrato alle acque 41,740,000 - Opere nell'Italia centrale 142,526,000 - Opere nell'Italia meridionale e insulare 281,064,700 - Opere nell'Italia meridionale e insulare in gestione dell'Amministrazione centrale 4,000,000 - Opere nell'Italia meridionale e insulare in gestione degli uffici tecnici-amministrativi decentrati 51,100,000 - Automobili, strade ferrate e servizi di navigazione lacuale 115,755,700 - Spese per la costruzione di case economiche e popolari 98,630,000 - Spese di costruzione di strade ferrate 200,000,000 - Fondo di riserva lire 22,500,000.

L'acquedotto pugliese

Al Bilancio è allegata un'ampia relazione dell'Ente Autonomo dello Acquedotto Pugliese sull'andamento dell'azienda durante l'anno 1925.

Variazioni

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera un decreto per le seguenti variazioni compensative alla tabella annessa al R. decreto 19 marzo 1925 concernente assegnazione di somme per opere pubbliche nel gruppo «Opere idrauliche nell'Italia Settentrionale»: Costruzione, sistemazione e riparazione delle opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria, escluse quelle delle provincie venete e di Mantova più lire 27,500,000; Costruzione, sistemazione e riparazione delle opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria, delle provincie venete e di Mantova più L. 51,000,000.

Nel gruppo «Ricostruzioni nelle terre liberate e redente»: variazione nella rubrica: «Spesa per lavori e somministrazioni in natura»: in meno L. 78,500,000.

L'attività della Commissione tecnica d'agricoltura

La Commissione Tecnica dell'Agricoltura ha tenuto altre due importanti sedute nelle quali si è occupata della propaganda agricola nell'esercito, delle biblioteche agricole rurali, della pubblicazione di un annuario agricolo italiano e della maniera di svolgere la propaganda agricola nelle zone meno progredite.

Sul primo argomento ha riferito ampiamente il capitano dott. Pichi del Ministero della Guerra, capo dell'Ufficio per la Propaganda agricola, istituito presso la Direzione Generale dei servizi logistici, mettendo in rilievo l'importanza che ha nella formazione del soldato-cittadino dell'immediato domani la propaganda agricola.

Sulla istituzione delle biblioteche agricole circolanti ha riferito il Presidente effettivo prof. Ferraguti il quale ha messo in evidenza il contributo che le biblioteche potrebbero portare alla cultura dei nostri agricoltori e ha annunziato che la Commissione tecnica bandirà un apposito concorso tra i podestà rurali d'Italia che più s'adoperino per la creazione delle biblioteche stesse.

Il segretario generale, comm. Biraghi Lossetti, dopo aver fatto rilevare la mancanza fortemente intesa nel nostro Paese di un annuario agricolo, afferma che la lacuna sarà presto colmata per opera della Commissione Tecnica, la quale già lavora alla compilazione di un'opera che sarà di grande utilità a tutti coloro che direttamente o indirettamente avranno a che fare con l'agricoltura.

Sull'ultimo argomento riferisce il segretario tecnico, dott. Colonna rilevando come spesso in alcune zone la propaganda agricola non dia risultati pari all'impegno e all'amore con la quale essa viene svolta. Suggerisce perciò di invitare ai comizi tenuti dai cattedratici in alcune occasioni, le autorità e di approfittare dello speciale momento psicologico di breve durata durante il quale gli agricoltori — sotto lo stimolo momentaneo della persuasione — sono disposti a seguire i consigli del tecnico, per invitarli a sottoscrivere un impegno, soltanto morale, ma solenne, di fronte alle autorità presenti ed anche a quelle di rango superiore a cui si farà noto il vincolo spontaneamente contratto dai più volenterosi.

Viene deciso di portare tale proposta in seno al Comitato Permanente del Grano.

L'Ufficio d'istruzione del Tribunale Speciale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo:

Sono assegnati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, di cui all'art. 7 della legge 25 novembre 1926, n. 2008, i seguenti funzionari ed ufficiali:

a) *con funzioni di relatori:*

Buccafurri dott. cav. Giacomo, Regio vice avvocato militare presso il Tribunale militare territoriale di Roma, capitano nella riserva; Lanari dott. cav. uff. Pietro, Regio Vice avvocato militare presso il Tribunale militare di Bologna, maggiore di complemento.

b) *con funzioni di giudici istruttori.* seguente decreto del Capo del Governo:

Marconi cav. Renato, tenente colonnello dei CC. RR.; Vitali cav. Nicolantonio, tenente dei CC. RR.; Di Giovanni Attilio, tenente dei CC. RR. Cagiati Carlo, tenente dei carabinieri Reali. Segala avv. Giuseppe, centurione della M. V. S. N.; Curatolo avv. Salvatore, centurione della M. V. S. N.

Lezioni di Cultura Fascista a Milano

L'Istituto Fascista di Cultura in Milano, ha indetto una serie di interessantissime lezioni, che si terranno la prima nella sala del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» in via del Conservatorio 12, e le altre nella sede dell'Istituto in via Manzoni 41.

Il programma delle lezioni è il seguente:

Giovedì 27 gennaio — Lezione del prof. comm. Riccardo Arnò del R. Politecnico di Milano, sul tema: *Trasmissione ed irradiazione dell'energia elettrica* (con interessanti esperienze).

Venerdì 28 — Lezione del gr. uff. avv. Sileno Fabbri, commissario straordinario per l'Amministrazione provinciale di Milano, sul tema: *Dalle Corporazioni medioevali all'ordinamento corporativo dello Stato fascista.*

Sabato 29 — Lezione di S. E. l'on. prof. Balbino Giuliano, ex-sottosegretario di Stato alla Pubbl. Istr., sul tema: *L'eredità del XIX secolo.*

Lunedì 31 — Lezione del comm. Vincenzo Omodei Zorini, procuratore del Re, sul tema: *La giuria popolare di fronte alle nuove concezioni etico-sociali dello Stato fascista.*

La marca da bollo

sugli abbonamenti e pubblicità dei giornali

L'Istituto Nazionale di Previdenza fra i giornalisti italiani comunica:

Sono pervenute all'Istituto di Previdenza numerose richieste di schiarimenti e di informazioni intorno al Decreto Legge che istituiva la marca da bollo sugli abbonamenti e sulla pubblicità e sul regolamento che ne determina le modalità di applicazione.

E' pertanto bene di precisare che la marca da bollo da centesimi venti da applicarsi negli appositi bollettari, previsti dal suddetto regolamento, è in vendita in tutti gli uffici centrali postali nei capoluoghi di provincia e presso le ricevitorie postali nelle altre località.

E presso questi uffici esclusivamente gli interessati se ne devono fornire.

Il diritto fisso di centesimi venti è dovuto indistintamente da tutte le Amministrazioni di giornali, riviste e stampe periodiche, nessuna esclusa, da tutte le agenzie di pubblicità e dagli altri enti consimili.

Ciò si comunica ad eliminare dubbi sorti in proposito.

Al servizio di vigilanza per la applicazione della tassa suddetta che è affidato ai funzionari della Amministrazione delle Finanze, al Corpo della R. Guardia di Finanza, ai funzionari ed agli agenti di P. S., al Corpo dei RR. Carabinieri, possono partecipare per le norme del regolamento anche appositi delegati dell'Istituto di Previdenza che sono stati all'uopo già designati.

I provvedimenti del Governo francese

per l'emigrazione straniera

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Il Governo francese ha preso le seguenti disposizioni concernenti l'emigrazione straniera.

I — A partire dal primo febbraio saranno considerate nulle le domande collettive anche miste vistate dall'Autorità francese anteriormente al primo dicembre 1926. Gli arruolamenti in corso dovranno essere sospesi per la parte non ancora eseguita.

II — Egualmente saranno annullate domande individuali il cui visto francese sia anteriore al primo gennaio 1927.

III — Il visto delle domande di lavoratori stranieri resta deferito al Ministero francese che lo accorderà soltanto in casi eccezionali.

IV — Le lettere di richiamo riferentisi a fogli di congedo stagionale, per essere valevoli, dovranno essere vistati dall'Office de Placement.

Le summenzionate disposizioni si riferiscono egualmente a contratti industriali od agricoli ed a quelli per le miniere come a tutta la mano d'opera straniera.

In conseguenza di tali provvedimenti che interessano la nostra emigrazione in Francia e si riflettono sugli arruolamenti in corso, sono state fatte le opportune comunicazioni ai RR. Prefetti e ai Questori, o sono state diramate le necessarie istruzioni ai Delegati Provinciali e agli altri Uffici dell'emigrazione allo scopo di evitare agglomeramenti e reiezioni alla frontiera francese.

Il Consiglio Superiore della Magistratura

Il Consiglio Superiore della magistratura per il biennio 1.o gennaio 1927-31 dicembre 1928, è composto come segue:

Membri effettivi: Casoli Vincenzo, primo presidente della Corte d'Appello di Torino; Campili Giulio, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze; Longhi Silvio, presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno; Albenici Pietro, primo presidente della Corte d'Appello di Bologna; Cristinzi Tullio, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano; Vescovi Vincenzo, presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno; Padiglione Enrico, primo presidente della Corte d'Appello di Palermo; Carelli Luigi, presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli.

Membri supplenti: Salucci Gaetano Alberto, avvocato generale presso la Corte d'Appello di Roma; Giaquinto Adolfo, consigliere della Corte di Cassazione del Regno; Petrone Michele Arcangelo, id. id.; Scalfaro Salvatore Attilio, id. id.; Sampieri Pasquale Salvatore, id. id.; Di Lella Luigi, id. id.

Ricciotti in quarantena in Inghilterra

PARIGI, 27.

Si apprende che Ricciotti Garibaldi imbarcatosi verso sera sul piroscafo Biarritz a Boulogne sur Mer giunto a Folkestone è stato impedito dalle Autorità di immigrazione inglesi di continuare il viaggio. Costoro lo hanno pregato di trascorrere la notte in quella città. Le Autorità di Folkestone considerano infatti Ricciotti come un fuoriuscito politico per cui prima di ammetterlo in Inghilterra, hanno creduto opportuno chiedere istruzioni a Londra.

La formula probabile del compromesso

per le fortificazioni orientali tedesche

PARIGI, 27.

Il Comitato militare interalleato, si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del maresciallo Foch.

La formula del compromesso sarebbe questa: «I tedeschi riconoscerebbero di aver torto per quanto riguarda i lavori militari eseguiti a Kustrin e a Glogau ma otterrebbero dagli alleati il riconoscimento del loro diritto di fortificare la regione di Koenisberg e di Lotzen nella Prussia Orientale.

Maginot sostituisce Millerand

PARIGI, 27.

Il Comitato direttivo della Lega repubblicana nazionale si è riunito per procedere all'elezione del suo Presidente in sostituzione di Millerand. E' riuscito eletto l'ex-ministro André Maginot.

L'Ambasciatore De Martino

festosamente accolto a Chicago

CHICAGO, 27.

L'Ambasciatore d'Italia comm. De Martino ha passato tre giorni a Chicago, invitato dalle Associazioni italiane e italo-americane e dalla «Italy America Society». Hanno avuto luogo banchetti offerti all'Ambasciatore dalla Camera di Commercio italiana, dalla Comunità italo-americana di Chicago con circa millecinquecento intervenuti, fra cui le Autorità militari e il Sindaco, dal «Chicago Club».

Ha avuto poi luogo un grandioso «meeting» popolare promosso dall'Unione siciliana e da altre associazioni con oltre quattromila intervenuti.

L'«Unione Siciliana» gli ha offerto un elegante ricordo patriottico destinato all'Ambasciatrice.

L'Ambasciatore ha ricevuto all'albergo la visita dei fascisti italiani di Chicago. Quindi ha visitato l'Ospedale e l'Istituto delle Suore italiane, ove nella scuola delle infermiere è stato salutato al canto di «Giovinezza».

Hanno avuto luogo inoltre vari ricevimenti presso personalità della città. L'Ambasciatore ha pronunciato sei discorsi inneggiando all'amicizia italo-americana ed esaltando la missione spirituale e storica dell'ideale fascista.

Attentato dinamitardo a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 27.

Ieri nell'abitazione del Prefetto del Porto, contrammiraglio Hennelo, venne lanciata una bomba che esplose causando gravi danni al materiale ma non facendo alcuna vittima.

La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni sovversivi fra i quali alcuni italiani. Si ritiene che si tratti di un attentato di operai che volevano vendicarsi contro le severe misure prese dal prefetto del porto per garantire la libertà di lavoro agli operai che non intendono solidarizzare con i rivoluzionari.

La firma dell'accordo italo-francese

per i prodotti serici

PARIGI, 27.

Ieri è stato firmato dall'Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana, dal Ministro degli Esteri signor Briand, e dal signor Bokanowsky, Ministro del Commercio, l'accordo serico recentemente concluso tra l'Italia e la Francia.

Gli ottimi rapporti italo-jugoslavi

in alcune dichiarazioni di Peric

BELGRADO, 27.

Il Ministro degli Esteri dott. Peric ha fatto innanzi alla Commissione finanziaria una breve relazione sulla politica estera dichiarando che il governo jugoslavo, svolgendo la sua politica prettamente pacifica, è intenzionato di sviluppare la più attiva e cordiale collaborazione con tutti gli Stati vicini. Le relazioni con questi Stati sono correttissime. La nostra amicizia con l'Italia, ha detto in particolare, resta intatta, perchè essa non è stata turbata da nessun avvenimento.

Radic attacca Uzunovic

ed è chiamato a Belgrado

BELGRADO, 27.

Sul suo organo personale *Dom*, Stefano Radic ha promesso di fare gravi rivelazioni circa numerosi brogli che secondo il leader croato sarebbero stati commessi dai radicali serbi nelle recenti elezioni regionali.

Radic, scagliandosi contro i radicali, ha attaccato anche violentemente il Presidente del Consiglio Uzunovich chiedendo l'immediata destituzione di alcuni prefetti e minacciando in caso contrario di uscire dalla attuale coalizione governativa.

Radic è stato subito chiamato a Belgrado per dare spiegazioni sui fatti denunciati.

Il *Vreme* prospetta la possibilità della formazione di un governo composto dai radicali serbi e dai democratici di Pribicevic, con esclusione totale dei radiciani.

Pangalos nuovamente internato

nell'isola di Creta

ATENE, 27.

L'*Agenzia di Atene* pubblica: «L'ex-Presidente del Consiglio Pangalos è stato condotto all'isola di Creta per essere nuovamente internato nel forte di Izzedin.

Un movimento militare in favore dell'ex dittatore

ATENE, 27.

Un Consiglio di Ministri è stato convocato ieri sera per discutere la situazione militare e in particolare l'esistenza di un forte movimento tra gli ufficiali che si impernia sull'ex dittatore Pangalos.

L'opinione pubblica americana

avversa al rinnegato Salvemini

NEW YORK, 27.

Le condizioni del fascista Bonavita migliorano sensibilmente. Continua la deplorazione per l'incentivo che Salvemini fornisce a scene di violenza. Il *Corriere d'America* consiglia i fascisti ad abbandonare Salvemini alla sua missione mercenaria su cui il pubblico americano ha già messo la pietra sepolcrale del silenzio.

Un aeroplano belga precipita

BRUXELLES, 27.

Ieri nel pomeriggio un areoplano pilotato dal tenente Debucquois da una altezza di 150 metri è precipitato nell'areodromo di Evera. Il tenente gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale militare di Bruxelles dove è morto poco dopo.

...ed anche uno francese

METZ, 27.

Nel pomeriggio di ieri due areoplani militari che facevano un volo di prova si sono urtati nei dintorni di Richemont. Il pilota di uno degli apparecchi, un aiutante, ha potuto saltare con un paracadute ed atterrare senza danni; l'altro areoplano che era pilotato da un tenente è andato completamente distrutto.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. L. 68.90 — id. fine 68.90 — Consolidato 5 per cento cont. 79.70 — id. fine 80.20 — Venezie 3.50 per cento 63.25 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88.75 — id. a scadere 88.75 — id. quinquennali 87.75 — id. settennali scadenza 1928 86.75 — id. id. scadenza 1929 85.75 — id. novennali 84.10 — Banca d'Italia 2140 — Istituto Credito Fondiario 400 — Commerciale 1152 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 104 — Istit. Credito Marittimo 518 — Commerciale Triestina 605 — Banca Naz. di Credito 531 Consorzio Mob. Fin. 555 — Meridionali 645 — Tramways 345 — Navigazione 540 Libera Triestina 395 — Lloyd Sabaudo 280 Cosulich 212 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 50 — Snia Viscosa 197 — Soie de Chatilon 156 — Varedo 99 — Elba 52 — Metallurgica 118 — Ilva 208 — Montecatini 215.50 — Monte Amiata 832 — Antimonio 140 — Ansaldo 100 — Fiat 392 — Valdarno 126 — Sesso 116 — Terni 414 — Sip 141 — Tirso 185 — Gaz di Roma 675 Unes 90 — Azoto 215 — Elettrochimica 76 Forni Elettrici 118 — Distillerie 100.50 — Zuccheri Romani 122 — Eridania 640 — Molini Pantanella 165.50 — Pilatura Riso 345 — Oleifici 118 — Bonifiche Ferraresi 362 — Fondi Rustici 235 — Immobiliari 716 — Beni Stabili 583 — Imprese Fondiarie 109 — C. F. Regionale 117 — Aedes 8.80 — Risanamento 975 — Acqua Marcia 1789 — Condotte d'Acqua 510 — Serino 400 Palermo 385 — Spalato 290 — Isonzo 112 Marconi's Wireless 80 — Assicurazioni Vita 880.

CAMBI: Parigi 91.50 - 91.75 — Londra 112.60 - 75 — New York 23.225 - 275.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 63.25 — Consolidato 5 per cento 79.80 — Banca d'Italia 2140 — Banca Commerciale Italiana 1145 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 505 — Meridionali 640 — Mediterranee 340 — Costruzioni Venete 163 — Rubattino 583 — Libera Triestina 396 — Cosulich 208 — Coton. Cantoni 3650 — Coton. Veneziano 199 — Cascami Seta 772 — Tessuti Stampati 730 — Linificio Canap. Nazionale 480 — Man. Coton. Meridionali 49.50 — Man. Tosi 307 — S.N.I.A. 193 — Unione Manifatture 405 — Ilva 209 — Metall. Italiana 118 — Miniere Elba 51 — Miniere Montecatini 214 — Off. Mecc. Breda 186 — Automobili Fiat 391 — Automobili Isotta 150 — Automobili Bianchi 67 — Off. Mecc. Miani 101.50 — Off. Mecc. Reggiane 42 — Adriatica di Elett. 188 — Edison 500 — Vizzola 845 — Marconi 80 — Acciaierie Terni 416 — Distillerie Italiane 101 — Industria Zuccheri 520 — Raffineria L. L. 540 — Petroli d'Italia 71 — Pirelli 665 — Fondi Rustici 238 — Beni Stabili Roma 583 — Eridania 650 — Esp. Italo Americana 379 — Brasital 220.

CAMBI: Parigi 91.60 — Londra 112.65 — New York 23.24 — Belgio 3.23 — Olanda 9.31 — Pesos oro 21.84 — Svizzera 447.125 — Berlino 5.51 — Spagna 379 — Bukarest 12.35 — Vienna 3.26 — Praga 68.95 — Albania 449.50.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 67 — Magona d'Italia 805 — Fonderia Veraci 560 — Elba 50 — Monte Amiata 331 — Meccaniche 114 — Valdarno 126.25 — Molini Biondi 186 — Digerini Marinai 87 — Self 265 — Birra Paszkowski 35 — Conserve Torrigiani 8.50 — Scia 60 — Testi 48.50 — Fondiaria Incendio 637 — Fondiaria Vita 870.

CAMBI: Parigi 91.50 — Londra 113 — Svizzera 448 — New York 23.2625 — Belgio 3.26 — Berlino 5.53.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 63.95 — Consolidato 5 per cento 79.80 — Banca d'Italia 2125 — Banca Commerciale Italiana 1146 — Credito Italiano 790 — Banco di Roma 105 — Aedes 8.90 — Meridionali 630 — Mediterranee 340 — Rubattino 537 — Cosulich 212 — Lloyd Sabaudo 274 — Snia 196 — Eridania 646 — Raffineria L. L. 588 — Industrie Zuccheri 504 — Gulinelli 138 — Acciaierie di Terni 414 — Ansaldo 100 — Ilva 198 — Miniere Elba 53.50 — Ferriere Voltri 321 — Metallurgica 110 — Molini Alta Italia 685 — Semolerie 785 — Silos 690 — Itala 26 — Spa 30 — Acquedotto Pugliese 302 — Tramways Genovesi 743 — Officine Elettriche Genovesi 295 — Fiat 388 — Beni Stabili 587 — Libera Triestina 400.

CAMBI: Parigi 91.775 — Londra 112.63 — New York 23.23 — Svizzera 447.50 — Spagna 379.75 — Belgio 3.2025.

Borsa di Napoli

Rendita 3,50% 64,50 — Consolidato 5% 80,30 — Prestito Venezie 63 — Buoni Novennali 83,50 — Banca d'Italia 2140 — Banca Comm. Ital. 1154 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 780 — Credito Marittimo 509 — Banco Roma 103 — Banca d'America e d'Italia 110 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 625 — Mediterranee 325 — Rubattino 545 — Terni 383 — Elba 48 — Ilva 204 — Risanamento 982 — Beni Stabili 592 — Gas di Roma 645 — Società Meridionale Elett. 267 — Grandi Alberghi 130 — Acquedotto Napoli 465 — Fondiaria Regionale 114 — Ferrovie Vomero 1070 — Banca Naz. di Credito 532.

CAMBI: Francia 91,65 — Inghilterra 112,73 — Stati Uniti d'America 23,22.

Borsa di Trieste

CAMBI: Francia 91.50 — Londra 112 — New York 23.10 — Albania 445.

Il marito e i parenti tutti della compianta

LUISA BARBAGLIA SIMONETTI

vivamente commossi delle manifestazioni di affetto tributate alla cara estinta, ringraziano col presente mezzo, tutti coloro che si associarono al loro immenso dolore.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 29

Le Famiglie MONTORSELLI, BRACHETTI, LANG, SERAFINI-CRISTOFANI commosse per le molteplici attestazioni di affettuoso rimpianto per la perdita della

N. D.

Caterina Montorselli-Brachetti

nata PASSERI

vivamente ringraziano.

Siena, 26 gennaio 1927.

PICCOLA PUBBLICITA'

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo